

**Abate Edgardo**, da Giuseppe ed Emma Maiotti; n. il 18/3/1927 ad Argelato; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò ad Argelato dove cadde in combattimento il 17/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 21/4/44 al 17/10/44.

**Abbatista Angelo**, «Maresciallo», da Giovanni; n. il 31/7/1895 a Trani (BA). Maresciallo di P.S.. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione, con il grado di tenente.

**Abbona Angelo**, da Luigi. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Cadde l'8/11/1944 in località Raspadore (Lizzano in Belvedere). Riconosciuto partigiano.

**Abeti Angelo**, «Marmorino», da Primo e Cleofe Carpentini; n. il 9/11/1924 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fabbro. Prestò servizio militare in artiglieria marittima a Venezia dal 20/10/42 all'8/9/43. Militò nel 1° btg della 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 al 30/8/44.

**Abolaffio Guido**, da Vittorio e Vittoria Mendes; n. il 12/9/1888 a Venezia. Commerciante in prodotti di arredamento. Nel 1943 residente a Milano, ma sfollato a Castelluccio (Porretta Terme). Di famiglia israelita, con la promulgazione delle leggi sulla razza, nel 1938, venne considerato come appartenente alla «Razza ebraica» e privato di alcuni diritti. Rifiutò sempre l'iscrizione al PNF. Ai primi del febbraio 1944 fu arrestato a Castelluccio dai fascisti e portato nella caserma di Porretta. Gli fu promessa la libertà, se si fosse costituito il figlio Vittorio \*. In realtà si trattava di una trappola per catturarli entrambi. Non essendosi presentato il figlio, fu consegnato, pochi giorni dopo, ai tedeschi e trasferito prima nel carcere di Castelfranco Emilia (MO) e poi nel campo di Fossoli (Carpi - MO). Alla fine di febbraio fu inviato nel campo di sterminio di Auschwitz (Polonia), ove morì probabilmente nel 1944. Nello stesso campo perirono un suo fratello e la cognata. [O]

**Abolaffio Vittorio**, «Rinaldo», da Guido e Bianca Cesarina Tavanti; n. il 23/3/1921 a Firenze. Licenza ginnasiale. Tecnico tessile. Nel 1943 residente a Vogherà (PV). Di famiglia israelita, con la promulgazione delle leggi sulla razza, nel 1938, venne considerato come appartenente alla «razza ebraica» e privato di alcuni diritti. Lo stesso anno, di conseguenza, fu espulso dal liceo classico che frequentava a Milano, e non poté proseguire gli studi. Si impiegò in un cotonificio a Vogherà, dove lavorò sino all'8/9/43 quando fu costretto ad abbandonarlo per non cadere nelle mani dei tedeschi. Si trasferì a Castelluccio (Porretta Terme) dove il padre Guido \* si trovava sfollato, e poi a Firenze. Dopo l'arresto e l'internamento ad Auschwitz (Polonia) del padre, tentò invano di espatriare in Svizzera. Entrato in contatto con Remolo Trauzzi \*, un dirigente della brg GL di Bologna, venne inviato nella zona di Porretta Terme dove operavano la brg Toni Matteotti Montagna e la brg GL Montagna. Aggregatosi alla Matteotti, partecipò alle principali azioni di questa formazione. Nell'ottobre 1944, quando la brg si trovava a Porretta, nella zona occupata dalla 5<sup>a</sup> armata americana, ebbe il compito di organizzare un nucleo di polizia partigiana. Nello stesso periodo fece pure parte del CLN comunale, in rappresentanza del PdA. Dal CLN ebbe inoltre l'incarico di sovrintendere ai servizi di polizia urbana, sanità e igiene, assistenza ai profughi e controllo dei prezzi nella zona di Porretta. Nel gennaio 1945 assunse la direzione dell'Ufficio patrioti, un organismo che doveva assistere i partigiani smobilitati per favorire il loro inserimento nella vita civile o l'arruolamento nell'esercito italiano. Il 21/4/45 con la brg Matteotti partecipò alla liberazione di Bologna. Riconosciuto partigiano nella brg Toni Matteotti Montagna dall'1/6/44 alla Liberazione con la qualifica di commissario politico e col grado di sottotenente. [O]

**Abramov Anatoli**, soldato sovietico prigioniero dei tedeschi. Si era accordato con i partigiani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi, a S. Pietro in Casale, di prelevare un certo numero di armi e di aggregarsi alla formazione partigiana. Il 27/12/1944, mentre stava prelevando le armi, venne sorpreso per cui dovette ingaggiare uno scontro a fuoco con i militari tedeschi. Dopo averne uccisi due, si suicidò con una bomba a mano per non cadere prigioniero. Riconosciuto partigiano nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. [O]

**Abruzzese Antonietta**, da Pasquale; n. l'11/10/1909 a Dozza. Militò nel CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/3/44 alla Liberazione, con il grado di tenente.

**Abruzzese Natalina**, da Pasquale; n. il 25/12/1916 a Ravenna. Ferita. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Abruzzese Pasquale**, da Giuseppe. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Abruzzese Sandro**, da Pasquale. Militò nel CUMER. Riconosciuto partigiano dal 20/9/43 alla Liberazione.

**Abzeni Claudia**; n. il 31/7/1892 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Grizzana. Colona. Fu uccisa dai nazifascisti il 6/11/1944 in località Rabatta di Carviano (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, con il marito Remo Cardoni\* e le figlie Maria\* e Nerina\*.[O]

**Accaci Antonio**, da Respiccio e Filomena Labanti; n. il 30/12/1921 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione, con il grado di sottotenente.

**Accaci Bruno**, da Respiccio e Filomena Labanti; n. l'1/10/1923 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Accaci Gino**, «Resticcio», da Respiccio e Filomena Labanti; n. il 27/3/1913 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. 2<sup>a</sup> avviamento. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria in Grecia dall'8/3/40 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Accaci Luisa**, da Ruggero e Maria Righi; n. l'11/2/1939 a Vergato. Nel 1943 residente a Marzabotto. Fu uccisa dai nazifascisti il 29/9/1944 in località Maccagnano (Grizzana), nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre \*. Lo stesso giorno, ma in altra località furono uccisi la nonna materna Livia Corticelli \*, gli zii Gaetano \* e Cecilia Righi \* e Angiolina Rossi \*. [O]

**Accaci Sergio**, da Respiccio e Filomena Labanti; n. l'1/4/1920 a Grizzana. Nel 1943 residente a Marzabotto. Operaio canapino. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Accarisi Alessandro**, da Ruggero e Maria Chiarini; n. il 13/11/1906 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Contabile. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 7/12/43 alla Liberazione.

**Accarisi Gaetano**, da Natale e Ancilla Bianchi; n. l'1/5/1899 a Casalecchio di Reno. Muratore. Iscritto al PSI. Il 23/10/31 gli fu rifiutato il passaporto per la Francia perché, come si legge nel

rapporto della polizia, «appartiene al partito socialista» e potrebbe «esercitare propaganda antinazionale». Il 21/7/40 nella sua pratica fu annotato: «E' vigilato».[O]

**Accarisi Ottorino**, da Giuseppe. Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Accorsi Adelmo**, da Antonio e Ildegonda Ghermandi; n. il 26/4/1917 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento. Ferroviere. Dal marzo 1939 all'8/9/43 prestò servizio militare in artiglieria a Ferrara. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ad Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 5/7/44 alla Liberazione.

**Accorsi Agide**, da Aldo ed Eleonora Bergonzoni; n. il 24/11/1911 a S.Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Dal 30/12/34 al 15/9/36 prestò servizio militare in artiglieria in Africa. Dopo l'8/9/43 militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi a S.Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Accorsi Alberto**, «Arnofel», da Aldo e Maria Gabrielli; n. il 19/2/1924 a S.Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Con le funzioni di comandante di compagnia, militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 alla Liberazione.

**Accorsi Aldo**, da Luigi e Lidovina Bergonzoni; n. il 28/7/1884 a S.Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Iscritto al PSI. Fu arrestato perchè accusato di avere preso parte a uno scontro a fuoco con i fascisti, il 28/8/21 a Poggetto (S.Pietro in Casale), nel corso del quale uno squadrista restò ucciso e un altro ferito. Processato in corte d'assise di Bologna per omicidio e ferimento, il 26/11/22 fu assolto con formula piena e scarcerato, dopo avere subito 14 mesi di carcere preventivo. [O]

**Accorsi Bruno**, da Enrico ed Elda Giovannini, n. il 29/4/1918 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Riconosciuto benemerito dal gennaio 1945 alla Liberazione.

**Accorsi Bruno**, da Romano e Medea Passerini; n. il 10/8/1931 a Castel Maggiore. Scolaro. Vittima inconsapevole del regime fascista. Il 12/6/41 fu fermato e immediatamente rilasciato a Corticella (Bologna), per aver disegnato una falce e martello per terra, mentre giocava in un cortile, assieme a Armando Borghi \*, Andrea Borghi\*, Arrigo Balboni \*, Remo Balboni \* e Marcello Vogli \*. [C A]

**Accorsi Elena**, da Natale e Adele Fornasari; n. il 25/9/1906 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Nel 1933 iniziò l'attività clandestina antifascista col marito Gualtiero Ghedini\*. La loro abitazione in via Fossolo, a Bologna, fu luogo di incontri politici e centro di diffusione di stampa clandestina. Dopo l'8/9/43 militò a Bologna in varie formazioni e nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Accorsi Ferdinando**, da Giuseppe e Maria Luisa Tommasini; n. il 13/9/1903 a S. Agata Bolognese. Bracciante. Iscritto al PCI. Emigrato per lavoro in Belgio nel 1930, nel 1931 fu segnalato dalle autorità consolari per la sua attività antifascista e incluso nell'elenco dei sovversivi. Rientrato in Italia, fu controllato sino al 24/11/42.[O]

**Accorsi Franco**, da Antonio — tecnico, capo squadra — e Maria Narcisa Bernardini; n. l'1/3/1919 a Porretta Terme. Entrato in seminario nel 1931, completati gli studi nel Pontificio seminario

regionale Benedetto XV di Bologna, venne ordinato sacerdote il 27/6/43 dal cardinale Nasalli Rocca. Mandato cappellano a S.Pietro in Casale, entrò in contatto con i resistenti della zona. Nell'aprile 1944, trasferito, sempre come cappellano, nella parrocchia di Chiesa Nuova di Bologna, allacciò rapporti più stretti con i resistenti nella zona di via Toscana — nodo importante di collegamento tra Bologna e Firenze — interessandosi attivamente dei rastrellati di passaggio a Bologna, in gran parte provenienti dalla Toscana. Sotto la direzione di don Giulio Salmi\*, li aiutò, assistendoli, inviando messaggi alle famiglie, procurando la liberazione degli ammalati, favorendo la fuga di altri. Ai partigiani fornì utili informazioni sulle posizioni dei tedeschi e aiuti materiali. Consigliò molti giovani renitenti alla leva ad entrare nella resistenza, indirizzandoli opportunamente e, nel contempo, assicurando, nella sua qualità di sacerdote, le loro famiglie. Si adoperò perché i soldati polacchi arruolati dai tedeschi limitassero al minimo la loro collaborazione con lo sforzo bellico nazista. Tra i fondatori della sezione di via Toscana del CLN cittadino, nel 1944-1945 partecipò assiduamente alle riunioni in rappresentanza della DC. Nel 1945, subito dopo la liberazione, fu segretario della POA. Riconosciuto partigiano dal 1944 al 1945. [A]

**Accorsi Giorgio**, «Ragno», da Ercole e Anice Melotti; n. il 30/5/1920 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Fornaio. Dall'1/5/40 al 9/9/43 prestò servizio militare a Foligno (PG). Dopo l'8/9/43 militò nel btg Armaroli della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione con il grado di sottotenente.

**Accorsi Guglielmo**, «Orbo», da Luigi e Fiorenza Ramponi; n. il 2/9/1911 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nei granatieri a Roma dal 15/4/35 all'8/9/43. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Accorsi Idore**, da Raffaele ed Ernesta Baraldi; n. il 21/2/1925 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a Galliera nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Accorsi Ildebrando**, da Bruno; n. il 4/2/1895 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Collaborò con il btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Accorsi James**, da Rino e Giulia Fratta; n. il 3/12/1924 a Portomaggiore (FE). Nel 1943 residente a Galliera. Licenza elementare. Operaio. Militò a Galliera nel btg Lucarelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/44 alla Liberazione.

**Accorsi Laura**, da Alberto e Anna Covoni; n. il 7/6/1924 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Riconosciuta benemerita.

**Accorsi Luigi**, da Giacomo ed Elena Candini; n. l'11/7/1886 a S. Pietro in Casale. Muratore. Iscritto al PSI e poi al PCI. All'inizio del secolo fu capolega della sua categoria e subì condanne per «attentato alla libertà di lavoro». Per essere stato un dirigente sindacale durante l'agitazione agraria del 1920, conclusasi con il concordato Paglia-Calda, il 12/4/21 fu arrestato e denunciato per «estorsione». Liberato il 7.6, il 18.6 venne condannato ad un anno, 6 mesi e 10 giorni, sentenza annullata il 14/5/23. Per sottrarsi alle persecuzioni fasciste, nel 1922 espatriò clandestinamente in Francia con la moglie e i quattro figli. Non tornò più in Italia.[O]

**Accorsi Luigi**, da Raffaele ed Ernesta Baraldi; n. l'1/9/1926 a Galliera; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Collaborò con la 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal

settembre 1944 alla Liberazione.

**Accorsi Oriano**, «Mercurio», da Ernesto e Clorinda Gadani; n. il 13/9/1924 a Castello d'Argile; ivi residente nel 1943. Studente. Militò nel comando della 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne recluso nel carcere di S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 21/4/44 al 9/8/44. Ferito al braccio sinistro. Riconosciuto partigiano nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi, dal 15/8/44 alla Liberazione con il grado di sottotenente. Gli è stata conferita la medaglia di bronzo al valor militare con la seguente motivazione: «Valoroso combattente, nel corso di un combattimento, con indomito coraggio e supremo sprezzo del pericolo, si portava sotto una postazione tedesca distruggendola mediante una carica di gelatina». *Casoni di Romagna, 28 settembre 1944.*

**Accorsi Osvaldo**, «Pluto», da Alberto e Anna Govoni; n. il 31/1/1926 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castel Maggiore. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 alla Liberazione.

**Accorsi Otello**, «Carmencita», da Alberto e Virginia Melloni; n. il 28/2/1921 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale edile. Prestò servizio militare a Cannes (Francia) dal 10/1/41 all' 8/9/43. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 22/6/44 alla Liberazione con il grado di tenente.

**Accorsi Pietro**, da Prospero e Primina Bergamini; n. il 28/6/1897 ad Argenta (FE). Tranviere. Il 14/2/42 venne arrestato a Bologna per avere parlato contro il regime fascista, mentre prestava servizio su una vettura tranviaria. Dopo breve detenzione fu diffidato e liberato. [O]

**Accursi Carlo**, «Gelso», da Nicandro e Cesira Bonazzi; n. il 7/9/1921 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a S. Giorgio di Piano. Licenza elementare. Colono affittuario. Dopo l'8/9/43 operò a Cinquanta (S. Giorgio di Piano) nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione con il grado di sottotenente.

**Accursi Giovanni**, da Alfeo ed Elvira Palmieri; n. il 27/2/1904 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Rastrellato dai tedeschi nell'estate 1944, fu obbligato ad eseguire lavori per la Todt sull'Appennino tosco-emiliano. Il 30/9/1944, (il 29 secondo altra versione) alle ore 18, venne fucilato dalle SS tedesche in località Famaticcia di Savignano (Grizzana), nei pressi della linea ferroviaria, con altri 7 lavoratori della Todt. [CI-O]

**Accursi Rino**, da Giuseppe e Olga Tedeschi; n. il 31/3/1928 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo a S. Pietro in Casale nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Acerbi Domenico**. Padre domenicano, «valoroso combattente e generoso coadiutore di tante iniziative benefiche», quale superiore provinciale permise che si svolgessero e favorì riunioni e incontri di resistenti nel convento di S. Domenico. «Ebbe [...] una parte molto importante» per il riconoscimento di Bologna Città aperta; operò attivamente e con successo per sottrarre ai tedeschi il prof. Alberto Mario Camis\*, ebreo rifugiato a Roma, e, nel novembre-dicembre 1944, per la liberazione dell'avv. Angelo Senin \* e per far cessare il clima di arbitrio e di violenza instaurato a Bologna dai capi del fascismo repubblicano. A questo fine, confortato dal consiglio di provincia dell'ordine, e con la collaborazione del prof. Oscar Scaglietti \*, si recò a Maderno, ove conferì con Giorgio Pini e poté incontrare lo stesso Mussolini, al quale parlò «delle violenze», «delle

uccisioni», «degli arresti», pur rendendosi conto di star dicendo «cose più che note». Sempre alla fine del 1944, interpellato dai fascisti, convinse l'on. Fulvio Milani\* e l'avv. Alessandro Stoppato, «per una presunta opposizione», a partecipare nel suo studio in S. Domenico a due riunioni con il federale fascista Pietro Torri e con Franz Pagliani, volte alla costituzione di un Comitato di conciliazione cittadino, al fine di «evitare vendette e distendere gli animi». Le due riunioni risultarono, naturalmente, «inutili». Al suo nome è stato intestato un giardino a Bologna. [A] Testimonianza in RB1

**Acerbi Serafino**, da Gaspare; n. il 24/7/1894 a Castel del Rio. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 3/5/44 al 20/12/44.

**Aceri Giorgina**, «Fiammetta», da Dalmo ed Elvira De Maria; n. il 24/6/1925 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò a Zola Predosa nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'11/11/43 alla Liberazione.

**Aceri Raffaele**, «Palo», da Augusto e Giuseppina Bargelloni; n. il 12/1/1909 a Grizzana. Nel 1943 residente a Bologna. 1<sup>a</sup> istituto tecnico. Operaio meccanico. Prestò servizio militare in fanteria a Roma dal 5/9/29 al 10/9/31. Militò a Medicina nel 1° btg della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 4/8/44 alla Liberazione.

**Achille Claudia**, da Umberto; n. il 3/12/ 1923 a Imola. Riconosciuta benemerita nella brg SAP Imola.

**Achiluzzi Antonio**, «Pacifico», da Cadorno e Rosa Monti; n. il 2/6/1924 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 1° btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Achiluzzi Pietro**, «Vladimiro», da Cadorno e Rosa Monti; n. il 14/12/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel 1° btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a S. Ruffillo (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Achiluzzi Roberto**, da Pompeo; n. l'11/9/1925. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Aconiti Sergio**, «Bruno», da Aldo e Caterina Margelli; n. il 3/4/1927 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Militò a Bologna nel 2° btg Giacomo della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Acquafresca Egidio**, da Claudio ed Ernesta Ventura; n. il 13/4/1900 a Camugnano. Minatore. Iscritto al PSI. Fu incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1931, quando emigrò per lavoro in Francia. Tornò nel 1936. Il 6/4/40 nella sua pratica fu annotato che era sottoposto a «opportuna vigilanza».[O]

**Acquafresca Ermanno**, da Claudio ed Ernesta Ventura; n. il 25/3/1906 a Camugnano. Muratore. Antifascista. Emigrato in Francia per lavoro nel 1930, nel 1933 prese parte ad uno scontro a fuoco con un gruppo di fascisti. Nei suoi confronti fu emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato. Prese la cittadinanza francese e non rientrò.[O]

**Acquarelli Remigio**, da Luigi e Maria Grandi; n. il 21/4/1924 a Bologna. Nel 1943 residente a Vaiano (FI). Falegname. Fu attivo nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto patriota dal

settembre 1944 alla Liberazione.

**Acquaviva Gaudenzio**, da Giovanni e Mercede Bettini; n. il 27/8/1942 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Fu ucciso dai nazifascisti il 30/9/1944, in località Roncadelli di Sperticano, nel corso dell'eccidio di Marzabotto, insieme alla madre \*.

**Acquaviva Giovanni**, n. il 15/6/1911 a Bologna. Nel 1943 residente a Marzabotto. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Nell'eccidio di Marzabotto perse la moglie Mercede Bettini\* e il figlio Gaudenzio\*. Riconosciuto partigiano dal 2/6/44 alla Liberazione.

**Adami Angela Virginia**, da Giovanni e Maria Pellizzani; n. il 31/12/1899 a Montebelluna (TV). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 9/9/1943 alla Liberazione.

**Adami Luigi**, da Giuseppe e Rosa Melchioni; n. il 20/10/1899 a Castel d'Aiano. Bracciante. Iscritto al PSI. Nel 1922 emigrò in Francia per lavoro e nel 1935 prese la cittadinanza francese. Per questa ragione la polizia ebbe l'ordine di respingerlo se si fosse presentato alla frontiera.[O]

**Adami Virginia**, da Giuseppe. Militò nel CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/12/43 alla Liberazione.

**Adani Enrichetta**, da Ettore. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Adani Gino**, da Alberto e Maria Tampellini; n. il 21/2/1924 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Garzone. Militò nel btg Monaldo della 36<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò nel comune di Monta S. Pietro. Cadde in combattimento a Casteldebole (Bologna) il 30/10/1944. Riconosciuto partigiano dal 5/11/43 al 30/10/44.

**Adelmi Nello**, da Adelmo ed Erminia Bertolini; n. il 17/10/1926 a Imola; ivi residente nel 1943. Muratore. Riconosciuto benemerito nella brg SAP Imola dal 12/11/44 alla Liberazione.

**Affini Alessandro**, «Pacinotti», n. il 4/3/ 1920 a Bologna. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in Croazia dal 10/3/40 al 30/10/40. Militò nella brg GL Montagna sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 all'1/11/44.

**Affini Alfonso**, n. il 7/1/1921 a Bologna. Nel 1943 residente a Loiano. Licenza elementare. Tranviere. Prestò servizio nella guardia alla frontiera. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi a Loiano. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Afflitti Aldo**, da Domenico e Teresa Marani; n. il 21/2/1911 a Imola; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Nel 1928 aderì al PCI. Il 6/12/30 venne arrestato a Osteriola (Imola) a seguito della scoperta dell'organizzazione comunista imolese avvenuta in novembre. Con sentenza istruttoria del 19/5/31 fu deferito al Tribunale speciale che il 23/6/31 lo assolse dall'accusa di costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda. Fu tuttavia condannato a 3 anni di confino che scontò a Lipari (ME) dal 10/8/31 all'1/11/32. Liberato a seguito dell'amnistia del decennale fascista, nel 1933 fu chiamato alle armi e dal 6/12/40 al 23/7/43 prestò servizio militare sul fronte greco dove fu sottoposto a continua sorveglianza. Dopo il 25/7/43 riprese l'attività politica accanto a Guido\* e Andrea Gualandi\*. Partecipò alla organizzazione delle prime bande armate nella

pianura imolese divenendo ben presto comandante di btg. Fu in seguito nominato vice comandante della brg SAP Imola e quindi commissario politico. Il fratello Lino\* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione con il grado di maggiore. Testimonianza in RB3. [B]

**Afflitti Lino**, da Domenico e Teresa Marani; n. il 7/4/1915 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Fabbro. Prestò servizio militare in artiglieria a Trieste e in Croazia dal 15/9/40 al 25/7/43. Militò nel dist di Imola della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Cadde in combattimento il 22/10/1944 a Osteriola (Imola). Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 22/10/44.

**Afflitti Tea**, da Domenico e Teresa Marani; n. il 16/9/1927 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella brg SAP Imola. Il fratello Lino\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall' 1/5/44 al 14/5/45.

**Afflitti Verdiana**, da Domenico e Teresa Marani; n. l'1/9/1924 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nella brg SAP Imola. Il fratello Lino\* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal 15/6/44 al 14/4/45.

**Africani Arturo**, da Giuseppe e Delfina Pazzaglia; n. il 5/1/1919 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Monte S. Pietro. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella sussistenza a Padova dall'1/2/40 all'8/9/43. Fu attivo nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S. Pietro. Riconosciuto patriota dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Agati Giacomo**, "Barattieri"; n. il 2/8/1883 a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Anarchico. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1911. Il 10/7/23 fu arrestato per avere preso parte ad uno scontro a fuoco con i fascisti a Zola Predosa. Il 31/7 venne prosciolto e liberato. Nel 1929 fu radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi.[O]

**Agati Isabella**, da Giacomo e Cesira Tarozzi; n. il 2/1/1920 a Zola Predosa. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Moglie di Ildebrando Brighetti\*. Proveniente da famiglia di antifascisti, dopo l'8/9/43 ospitò e protesse partigiani e la sua abitazione fu base partigiana. Arrestata il 14/3/45 fu incarcerata al comando tedesco di via S. Chiara. Venne rilasciata il 14/4/45. Riconosciuta partigiana nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi dall'1/11/43 alla Liberazione con il grado di tenente. Testimonianza in RB5.

**Agnani Raoul**, da Camillo e Giuseppina Pazzaglia; n. l'8/2/1922 a Castiglione de' Pepoli. Operaio. Iscritto al PCI. Emigrato in Francia con la famiglia, il 19/3/42 fu condannato da un tribunale francese a 2 anni di reclusione per «attività comunista». Il 24/3/43 nei suoi confronti venne emesso un mandato di cattura se fosse rimpatriato.[O]

**Agnelli Albano**, da Leopoldo e Maria Fanti; n. il 15/7/1906 a Grizzana. Nel 1943 residente a S. Benedetto Val di Sambro. Operaio. Il 7/9/44 fu rastrellato dalle SS tedesche, unitamente ad una trentina di persone, in seguito all'uccisione, da parte dei partigiani, di due ufficiali tedeschi a Casa del Sarto di Rioveggio (Monzuno). Venne fucilato l'8/9/1944, insieme con altri 14 uomini, a Rio Conco di Vizzano (Sasso Marconi).[O]

**Agnelli Giannina**, da Leopoldo e Maria Fanti; n. il 26/6/1916 a S. Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaia. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuta patriota.

**Agosti Giuseppe**, da Marco; n. il 15/9/1922 a Castagneto Bresciano (BS). Colono. Militò nel brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Agostini Alberto**, da Daniele; n. il 2/9/1914 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto patriota dal giugno 1944 alla Liberazione.

**Agostini Alberto**, da Giorgio ed Elena Colombo; n. l'1/5/1900 a Venezia. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Riconosciuto patriota.

**Agostini Aldo**, da Luigi ed Elvezia Bettocchi; n. il 27/7/1926 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Venne fucilato dai tedeschi il 24/9/1944 a Silla (Gaggio Montano). Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 24/9/44. [O]

**Agostini Angelo**, da Oreste Arturo e Maria Marcellina Sabattini; n. il 23/10/1905 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Cavallaro. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò nell'Appennino tosco-emiliano. Dopo avere partecipato alla battaglia per la difesa della "repubblica partigiana" di Montefiorino (MO), ai primi d'agosto del 1944 il suo btg tornò nell'Alta Valle del Reno. Lungo la strada del ritorno, in uno scontro con le SS tedesche, avvenuto a Castelluccio (Porretta Terme), fu catturato con Lino Degli Esposti\*, Paul Henri Moscard\*, Amos Menzani\* e Germano Sabbadini\*. Il 12/8/1944 venne fucilato a Castelluccio con gli altri. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 12/8/44.[O]

**Agostini Antonio**, da Giovanni e Rosa Fioresi; n. il 27/1/1929 a Porretta Terme. Nel 1943 residente a Castel di Casio. Licenza elementare. Fornaio. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dal giugno 1944 alla Liberazione.

**Agostini Attilio**, da Fedele e Anacleto Nanni; n. il 31/5/1900 a Granaglione. Muratore. Emigrato in Francia dal 1922. Arruolatosi per la Spagna nel novembre 1936, appartenne alla Compagnia italiana del battaglione misto della 14<sup>a</sup> brg internazionale. Combattè sul fronte di Cordoba ove fu ferito il 7/1/37 in seguito a bombardamento aereo. Dopo la convalescenza passò in forza alla brg Garibaldi. Rientrò in Francia nel febbraio 1939. Fu internato nei campi di concentramento di Argelès-sur-Mer e di Gurs, da dove evase nell'aprile 1941. Fu partigiano nei Francs tireurs partisans, in Francia. [AR]

**Agostini Ermanno**, da Ernesto e Teresa Conti; n. il 12/12/1923 a Lugo (RA); ivi residente nel 1943. Licenza di scuola media. Impiegato. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Agostini Ernesto**, «Fornaio», da Riccardo e Anna Rovacchi; n. il 3/6/1897 a Porretta Terme. Nel 1943 residente a Lizzano in Belvedere. 4<sup>a</sup> elementare. Fornaio. Militò a Lizzano in Belvedere nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 10/10/44 alla Liberazione.

**Agostini Gino**, «Bil il Biondo», da Ernesto e Teresa Conti; n. il 18/10/1920 a Lugo (RA); ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato. Militò nel 2° btg Ivo della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi con funzioni di comandante di compagnia. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione con il grado di tenente. Testimonianza in RB5.

**Agostini Guido**, da Giovanni e Gelsa Brizzi; n. il 9/3/1906 a Trieste. Residente a Bologna dal 1917. Nel 1924 venne bastonato dal fascista Gelati e nel 1926 fu sottoposto a violenza. Emigrò in Francia per tre anni. Arrestato a Bologna nel 1936 scontò 2 anni di carcere. Di nuovo arrestato nel 1943 fu imprigionato per tre mesi.

**Agostini Ivo**, da Giuseppe ed Elide Agostini; n. 22/2/1922 a Porretta Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Gorizia, con il grado di caporale, sino all'8/9/43. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Venne fucilato dai tedeschi il 27/6/1944 a Lizzano in Belvedere. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 27/6/44. [O]

**Agostini Lino**, da Fedele e Anacleto Nanni; n. il 16/7/1917 a Granaglione; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

**Agostini Mario**, da Riccardo e Ida Palmieri; n. il 10/7/1918 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Carpentiere. Prestò servizio militare nel genio ferrovieri. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Agostini Nello**, da Sante e Aurelia Bianchi; n. il 13/9/1897 a Castiglione dei Pepoli. Minatore. Nel 1930 emigrò in Francia per lavoro. Essendo stato segnalato dalle autorità consolari, per la sua attività politica antifascista, venne arrestato il 4/12/31, quando rimpatriò. L'11/1/32 fu classificato comunista e rilasciato. Il 26/11/42 nella sua pratica venne annotato: non ha «fornito finora prova alcuna e concreta di ravvedimento. E' vigilato».[O]

**Agostini Pietro**, da Luigi e Giulia Golinelli; n. il 27/12/1874 a Bologna. Ferroviere. Iscritto al PSI. Trasferitosi a Cremona negli anni della guerra 1914-18, nel 1920 fu eletto consigliere comunale. Nello stesso periodo fu arrestato perché accusato di avere partecipato ad uno scontro a fuoco con i fascisti, 2 dei quali erano morti. Dopo breve detenzione venne prosciolto e liberato. Nel settembre 1923 fu licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Subì controlli sino all'11/6/1935, quando morì.[O]

**Agostini Settimio**, da Riccardo e Ida Palmieri; n. il 23/8/1922 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Fu attivo nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto patriota dall'1/11/43 all'1/7/44.

**Agostini Silvano**, da Agostino e Vittorina Sarti; n. l'11/1/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuto partigiano dal 30/10/44 alla Liberazione.

**Agostini Umberto**, da Riccardo e Ida Palmieri; n. il 18/5/1915 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione de' Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Agostino Pasquale**, da Giuseppe e Caterina Neri; n. il 18/10/1904 a Reggio Calabria. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> istituto tecnico industriale. Maresciallo dell'esercito. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Sasso Marconi, Monte S. Pietro e Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 al 31/10/44.

**Agresti Adelmo**, da Matteo e Pia Jaconelli; n. il 22/2/1923 a Sambuca Pistoiese (PT); ivi residente nel 1943. Militò nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 al 15/10/44.

**Agresti Giuseppe**, da Davide e Maria Bassi; n. il 12/5/1890 a Monghidoro. Operaio. Iscritto al PCI. Il 14/7/34 fu arrestato con altri 2 operai, tutti dipendenti dell'Azienda comunale del gas di Bologna,

per avere disegnato una falce e un martello. Dopo breve detenzione venne ammonito e scarcerato. Il 2/11/42 nella sua pratica fu annotato: non ha «fornito alcuna prova sicura di ravvedimento. E' vigilato».[O]

**Agresti Vittorio**, da Alfonso e Maria Bolognini; n. il 25/8/1920 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Monterenzio. Colono. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/4/44 alla Liberazione.

**Agrotti Elio Mario**, da Dante e Rosa Foresti; n. il 2/11/1912 a Bologna. Licenza elementare. Facchino. Membro dell'organizzazione comunista bolognese che nel 1936-37 svolse una vasta attività illegale e, accanto a questa, sfruttò le possibilità legali per l'attività antifascista, fu arrestato il 30/9/36. Con sentenza del 2/9/38 venne deferito al Tribunale speciale che, il 22/11/38, lo condannò a 6 anni di reclusione con perdita dei diritti civili per costituzione del PCI, appartenenza allo stesso e propaganda per aver frequentato i corsi di cultura sindacale. Uscito, gli furono inflitti 2 anni di vigilanza speciale. Prestò servizio militare nel genio a Verona dal 2/3/43 all'8/9/43. Militò nel 3° btg Ciro della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 9/9/43 alla Liberazione. [C]

**Aiazzi Amleto**, da Paride e Laura Penna; n. il 27/1/1894 a Bologna. Operaio meccanico. Accusato di propaganda comunista per avere inciso sulle monete da dieci centesimi l'emblema comunista della falce e martello nelle officine Colombo di Milano, insieme al figlio Enrico \*, con sentenza del 18/3/31 fu rinviato al Tribunale speciale. Ebbe 1 anno di reclusione.

**Aiazzi Enrico**, da Amleto e Giuseppina Ghelli; n. il 22/5/1914 a Bologna. Operaio meccanico. Incriminato ed accusato di propaganda comunista per avere inciso sulle monete da dieci centesimi l'emblema comunista della falce e martello nelle officine Colombo di Milano, insieme al padre Amleto \*, con sentenza del 18/3/31 fu rinviato al Tribunale speciale e assolto.

**Aiello Giulio**, «Capitan Furia», da Francesco e Clementina D'Alessio; n. il 3/8/1921 a Scafati (SA). Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 12/12/40 all'8/9/43 col grado di sergente. Subito dopo l'armistizio prese contatto con Monaldo Calari \* che lo presentò ad Amleto Grazia \* con cui diede vita al primo gruppo partigiano attivo a Monte S. Pietro. Successivamente si unì alla 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando a Montefiorino (MO) divenendo comandante di btg. In seguito ritornò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Fu catturato dai tedeschi, ma riuscì a fuggire. Ferito alla gamba destra. Riconosciuto partigiano col grado di tenente dal 3/10/43 alla Liberazione.

**Aimi Stefano**, «Gianni», da Paolo Tobia e Palma Pedrazzani; n. il 10/9/1922 a Scandolara Ravara (CR). Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Prestò servizio militare come radiotelegrafista dall'1/11/40 al 16/12/42. Militò nella 3<sup>a</sup> brg della div Milano. Riconosciuto partigiano dal 9/5/44 alla Liberazione.

**Aimi Valter**, «Iena», da Giovanni e Anna Scarani; n. il 19/3/1926 a S. Secondo Parmense (PR). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 31<sup>a</sup> brg Copelli a Parma. Riconosciuto partigiano dal 26/12/44 alla Liberazione.

**Ajello Giovanni**, da Vincenzo; n. il 30/11/ 1921 a S. Lorenzo di Moriano (LU). Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 alla Liberazione.

**Airoldi Fernando**, da Cesare. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota.

**Alabisi Mario**, «Moscardini», da Salvatore e Provvidenza Casano; n. il 7/8/1920 a Palermo. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Manovale. Prestò servizio militare fino all'8/9/43 nei bersaglieri a Bologna col grado di caporal maggiore. Militò a Castelfranco Emilia (MO) nella brg Tabacchi della 2<sup>a</sup> div Modena Pianura. Riconosciuto partigiano dal 2/9/44 al 30/4/45.

**Alani Celso**, da Amos e Maria Menni; n. il 21/6/1902 a Dozza. Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Muratore. Fu attivo a Imola nel btg Rocco Marabini della brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 14/9/44 al 14/4/45.

**Albanelli Giuseppe**, da Isaia e Clelia Sermasi; n. il 23/7/1915 a Pianoro. Colono. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal marzo 1944 alla Liberazione.

**Albanelli Marino**, «Fulmine», da Alfonso e Lina Giagoli; n. il 10/4/1925 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi ed operò a Castel S. Pietro Terme. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 17/4/45.

**Albanelli Raffaele**, «Moro», da Adelmo e Vittoria Cuscini; n. il 19/9/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria dall'8/1/41 all'8/9/43 a Bologna e in Jugoslavia. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Ozzano Emilia. Riconosciuto partigiano dal 5/2/44 alla Liberazione.

**Albani Gino**, n. il 2/10/1919 a Medicina; ivi residente nel 1943. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 10/10/43 alla Liberazione.

**Albari Bruno**, da Laura Albari; n. il 27/10/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Castiglione dei Pepoli. 4<sup>o</sup> elementare. Operaio. Militò nel btg Luccarini della brg Stella rossa Lupo e operò a Castiglione dei Pepoli. Riconosciuto partigiano dal 15/10/43 alla Liberazione.

**Albarini Battistina**. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota.

**Alberani Ada**, vedi Macchelli Ada.

**Alberani Dino**, da Cesare e Malvina Mirandola; n. l'11/3/1929 a Imola. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castel Maggiore. Riconosciuto patriota dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Alberani Dionisio**, «Gianni», da Apollinare e Maria Gianchedi; n. il 4/4/1924 a Bagnacavallo (RA). Nel 1943 residente a Molinella. Studente. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi con funzioni di commissario politico ed operò a Castel Maggiore. Venne ucciso per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme ad altre trentadue persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuino di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini \*) e fascisti. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 al 14/10/44. Al suo nome è stata intestata una strada di Molinella. [AR]

**Alberani Giacomo**, da Attilio e Gentile Marri; n. il 25/12/1923 a Imola. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria a Padova dal 16/1/43 all'8/9/43. Fu attivo btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi ed operò a Castel Maggiore. Riconosciuto patriota dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Alberani Giuseppe**, da Domenico e Antonia Bonafè; n. il 3/8/1899 a Conselice (RA). Rappresentante di commercio. Iscritto al PSI. Nel 1932, quando abitava a Bologna, venne incluso nell'elenco dei sovversivi. Il 9/12/42 nella sua pratica fu annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato».[O]

**Alberani Maria**, «Anna», da Apollinare e Clelia Zagni; n. il 26/8/1928 a Molinella; ivi residente nel 1943. Studentessa. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Dionisio \* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Alberani Rino**, da Oreste; n. l'11/3/1929. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Riconosciuto benemerito.

**Alberani Sergio**, da Cesare e Malvina Mirandola; n. il 24/5/1927 a Imola. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Colono. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 3/8/44 alla Liberazione.

**Alberani Umberto**, «Roiz», da Adelmo e Ida Lanzoni; n. il 20/10/1920 a Imola. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Mezzadro. Prestò servizio militare negli autieri a Roma dall'1/3/40 all'8/9/43. Militò a Castel Maggiore nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione, con il grado di sottotenente.

**Alberganti Giuseppe**, «Cristallo», da Angelo e Maria Ravazzoli; n. il 24/7/1898 a Stradella (PV). Macchinista nelle ferrovie dello stato. Iscritto al PCI fin dalla fondazione, svolse compiti di direzione politica nella sezione di Arona (NO) e fu capogruppo del sindacato ferrovieri. Sempre nel 1921 promosse la formazione degli Arditi del popolo. Nel 1923 fu licenziato dall'amministrazione ferroviaria per aver svolto attività antifascista. Nel 1924 fu processato in contumacia per detenzione abusiva di armi ed emigrò clandestinamente a Parigi e di qui in Unione Sovietica. Nel 1925 rientrò in Italia trovando occupazione a Milano come operaio in una fabbrica metallurgica e nel 1926 divenne responsabile della federazione comunista di Milano. Arrestato nel 1927 con sentenza del 17/8/28 fu prosciolto per non luogo a procedere. Fu rilasciato nel 1929 e riprese la propria attività alla federazione di Milano organizzando, fra l'altro, l'1/8/30 una manifestazione contro il fascismo e per la pace. Inviato dal partito a Parigi per sfuggire l'arresto, raggiunse poi Mosca e, nel 1933, fu di nuovo a Parigi. Iniziò in quell'anno il proprio lavoro di ispettore del partito in Italia. Nella primavera del 1937 si arruolò nell'esercito repubblicano spagnolo col compito di commissario politico. Rientrato in Francia alla fine del conflitto venne arrestato nel 1939 e imprigionato, prima nella fortezza di Tolone, poi nel campo di concentramento di Vernet. Nel 1941 fu consegnato alla polizia italiana che lo inviò al confino a Ventotene (LT) dove restò fino all'agosto 1943. Il 19/9/43 giunse a Bologna con l'incarico di assumere la responsabilità di segretario della federazione comunista in sostituzione di Arturo Colombi \* che, troppo conosciuto in città, veniva inviato a Torino. Dal giugno 1944 al febbraio 1945 fu responsabile del Triumvirato insurrezionale dell'Emilia Romagna. Il 23/2/45 assunse a Milano la direzione del lavoro politico entrando a far parte del Triumvirato insurrezionale della città. Riconosciuto partigiano nella brg SAP Imola e nel CUMER dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB1. [C]

**Alberghi Adriano**, da Ghino e Giuseppina Lanzoni; n. l'8/3/1931 a Imola; ivi residente nel 1943. Studente. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 14/8/44 alla Liberazione.

**Alberghi Celestino**, da Calisto e Rosa Ansaloni; n. il 10/4/1920 a Massa Lombarda (RA). Nel 1943 residente a Imola. Fornaio. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 20/4/44 alla Liberazione.

**Alberghini Albano**, da Armando \* e Augusta Saguatti; n. il 5/2/1922 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare nel genio ad Adria (RO) dal 3/5/40 all'8/9/43. Militò a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto), venne incarcerato a Bologna dal 5 al 22/12/44 e fucilato ai Colli di Paderno (Bologna) il 23/12/1944 insieme al fratello Roberto \*. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 23/12/44.

**Alberghini Alfonso**, da Giovanni ed Enrica Bertuzzi; n. il 13/4/1907 a Bologna. Muratore. Nel 1931 emigrò in Francia per lavoro. A seguito di una denuncia dell'autorità consolare - secondo la quale svolgeva attività politica antifascista - nel 1937 fu classificato comunista ed emesso nei suoi confronti un ordine d'arresto, se fosse rimpatriato.[O]

**Alberghini Alma**, da Nello; n. a Pieve di Cento. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Alberghini Andrea**, da Vincenzo e Cesira Covoni; n. il 23/6/1922 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Colono. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Morì il 4/3/1945 a Castel Maggiore per lo scoppio di un ordigno bellico. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 al 4/3/45.

**Alberghini Anita**, da Nazzareno. Militò nel CUMER dall'1/10/43 alla Liberazione. Riconosciuta partigiana.

**Alberghini Antonietta**, da Zeno e Laura Pedini; n. l'11/1/1928 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Giostraia ambulante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Il fratello Athos \* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Alberghini Armando**, da Luigi e Cleonice Marescalchi; n. il 24/5/1895 a Cento (FE). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Bracciante. Nel 1920 partecipò alle lotte contadine a S. Agata Bolognese e a Decima (S. Giovanni in Persiceto). Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi nella zona di Amola (S. Giovanni in Persiceto). La sua famiglia fu catturata nel rastrellamento del 5/12/44 e due suoi figli Albano \* e Roberto \* caddero nella Resistenza. Riconosciuto benemerito. Testimonianza in RB5.

**Alberghini Astildoro**, da Antonio e Giovanna Busi; n. il 30/11/1924 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Alberghini Athos**, da Zeno e Laura Pedini; n. il 5/11/1927 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Venditore ambulante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e cadde in combattimento il 21/4/1945 a Mascarino (Castello d'Argile). Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Alberghini Danilo**, da Ivo. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Alberghini Dino**, da Enrico e Imelde Tarozzi; n. il 9/12/1923 a Calderara di Reno; ivi residente nel 1943. Aggiustatore meccanico. Collaborò con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/10/43 al 10/4/45.

**Alberghini Dino**, da Ivo e Ida Caselli; n. il 19/5/1921 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Crevalcore. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1941 all'8/9/43. Collaborò

con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto benemerito.

**Alberghini Emintore**, da Luigi e Rosa Meotti; n. il 10/9/1893 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Usciere. Prestò servizio militare nella prima guerra mondiale. Militò nel CUMER e nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/43 alla Liberazione.

**Alberghini Gina**, da Nello e Norma Zucchelli; n. il 27/10/1923 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Pieve di Cento. Riconosciuta partigiana dall'1/11/43 alla Liberazione con il grado di tenente.

**Alberghini Gino**, «Oscar», da Nello e Norma Zucchelli; n. l'1/12/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Fu incarcerato a Cento (FE) e a Pieve di Cento per un mese. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Alberghini Giordano**, da Alfredo e Adele Dragoni; n. il 15/6/1922 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Ambulante. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi ed operò a Pieve di Cento. Riconosciuto partigiano dall' 1/11/43 alla Liberazione con il grado di sottotenente.

**Alberghini Giovanni**, da Antonio e Adalgisa Tassini; n. il 23/4/1921 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Operaio. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Alberghini Giovanni**, da Sebastiano e Nerina Accorsi; n. il 23/12/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Operaio canapino. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano, con il grado di vice comandante di compagnia, dal 10/6/1944 alla Liberazione.

**Alberghini Girolamo**, da Alfredo e Adele Dragoni; n. il 20/1/1924 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Operaio canapino. Militò a Pieve di Cento nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/1943 alla Liberazione con il grado di sottotenente.

**Alberghini Ilde**, da Evaristo e Giuseppina Argazzi; n. il 30/3/1911 a Pieve di Cento. Nel 1943 residente a Castello d'Argile. Fu attivo nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuta patriota.

**Alberghini Mario**, «Fracasso», da Alfonso e Linda Chiesa; n. il 4/5/1926 a Occhiobello (RO). Nel 1943 residente a Pieve di Cento. 2<sup>a</sup> elementare. Calzolaio. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e operò a Pieve di Cento e S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Alberghini Mario**, «Sarti», da Enrico e Imelde Tarozzi; n. il 3/4/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Calderara di Reno. Licenza elementare. Meccanico. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO). Fu incarcerato a Verona dal 18/1/44 al 28/4/44. Ferito al braccio e alla gamba destra. Riconosciuto partigiano dal 17/9/44 alla Liberazione.

**Alberghini Oliviero**, da Giuseppe e Virginia Orsini; n. il 13/7/1895 a Pieve di Cento (FE). Iscritto al PSI. Il 26/5/30 fu arrestato e assegnato al confino per 5 anni con l'accusa di «istigazione di operai a scioperare contro i bassi salari». Il 12/6/30 il provvedimento fu annullato, per cui venne ammonito, classificato di "3<sup>a</sup> categoria" - quella delle persone considerate politicamente più pericolose e liberato. Il 16/12/42 nella sua pratica fu annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Alberghini Pino**, da Anello; n. 1/12/1925 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Alberghini Rino**, da Lamberto e Adele Alberghini; n. il 23/4/1923 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Ambulante. Militò nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Alberghini Roberto**, da Armando \* e Augusta Saguatti; n. il 16/5/1924 a S. Agata Bolognese. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. 3<sup>a</sup> elementare. Manovale. Prestò servizio militare negli autieri a Firenze dal marzo 1943 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) venne incarcerato a Bologna dal 5 al 22/12/44. Fu fucilato ai Colli di Paderno (Bologna) il 23/12/1944 insieme al fratello Albano \*. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 23/12/44.

**Alberghini Sergio**, «Gigi», da Lamberto e Adele Alberghini; n. 1/5/1922 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Portinaio. Prestò servizio militare in artiglieria a Firenze dal 28/1/42 all'8/9/43. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/2/44 alla Liberazione.

**Alberghini Ugo**, da Giovanni ed Enrica Bertuzzi; n. 1/6/1899 a S. Lazzaro di Savena. Nel 1943 residente a Bologna. Ferroviere. Riconosciuto benemerito.

**Alberghini Umberto**, da Giovanni ed Elisa Buttini; n. il 28/12/1869 a Pieve di Cento (FE). Manovale. Iscritto al PSI. Nel 1912, quando lavorava in Svizzera, fu incluso nell'elenco dei sovversivi. Vigilato negli anni seguenti, sia dalla polizia svizzera sia dalle autorità consolari, il 20/12/39 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. I controlli proseguirono sino al 22/3/43.[O]

**Alberghini Vera**, da Zeno e Laura Pedini; n. il 3/1/1926 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Casalinga. Riconosciuta partigiana in varie brg.

**Alberghini Vincenzo**, da Leandro e Teresa Rizzoli; n. il 20/8/1899 a Pieve di Cento (FE). Bracciante. Iscritto al PSI. Il 26/5/30 fu arrestato e assegnato al confino per 5 anni con l'accusa di «istigazione di operai a scioperare contro i bassi salari». Il 12/6 il provvedimento venne annullato, per cui fu ammonito e liberato. Il 13/9/31 fu arrestato e condannato a 90 giorni di reclusione per avere contravvenuto agli obblighi dell'ammonizione. Il 24/10/40 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Alberghini Walter**, «Saverio», da Guglielmo e Adele Oppi; n. il 24/2/1924 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ambulante. Prestò servizio militare in fanteria a Milano dal 10/5/43 al 8/9/43. Militò a Pieve di Cento nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione con il grado di sottotenente.

**Alberghini Zeno**, «Nobile», da Giulio ed Enrica Gonetti; n. il 26/9/1896 a Pieve di Cento; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> elementare. Ambulante. Prestò servizio militare in fanteria durante la prima guerra mondiale. Militò nel btg Gadani della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 alla Liberazione.

**Alberi Pietro**, da Adelmo e Clementina Romagnoli; n. il 4/10/1926 a Marzabotto. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella brg Natisone della div Garibaldi in Friuli. Riconosciuto partigiano

dal 2/5/44 alla Liberazione.

**Alberici Gian Carlo**, da Giovanni ed Elvira Gardenghi; n. il 25/2/1924 a Castel Guelfo di Bologna. Nel 1943 residente a Bologna. Falegname. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Alberici Gino**, «Leone», da Egidio ed Ermelinda Montebugnoli; n. il 22/3/1920 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Vice brigadiere dei carabinieri. Prestò servizio militare nei carabinieri in Albania dall'1/10/40 al 26/7/43. Militò a Castel S. Pietro Terme nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e il 17/8/44 restò ferito alla gamba sinistra. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dall' 1/6/44 alla Liberazione.

**Alberici Luciano**, da Cesare e Matilde Gabrielli; n. il 3/8/1923 a Castel S. Pietro Terme. Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria sino all'8/9/43 in Jugoslavia. Dopo essere stato fatto prigioniero dai tedeschi evase e si unì alle forze dell'EPLJ. Gli è stata conferita la Croce di guerra al valore militare con la seguente motivazione: «Giovane fante evaso dalla prigionia tedesca, si univa volontariamente alle forze di liberazione combattenti in terra straniera, partecipando a numerosi cruenti combattimenti e distinguendosi per coraggio e spirito di abnegazione». *Jugoslavia settentrionale, 15 ottobre 1944-10 maggio 1945*. [O]

**Alberici Sante**, da Attilio e Adalgisa Bonora; n. il 5/4/1903 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio all'azienda del gas, fece parte del CLN aziendale come rappresentante del PCI.

**Alberini Adelmo**, n. il 6/4/1908 a Bologna. Nel 1943 residente a Gaggio Montano. Colono. Rastrellato dai tedeschi il 2/10/1944, venne fucilato la sera stessa nell'eccidio di Molinaccio di Sotto (Gaggio Montano) unitamente ad altre 13 persone.

**Alberoni Alfonso**, da Domenico ed Emilia Morara; n. il 22/2/1907 a Castel S. Pietro Terme. Operaio. Iscritto al PSI. Il 15/5/32 fu arrestato a Palesio (Castel S. Pietro Terme), per avere detto in pubblico «io gli dò in bocca a quel porco di Mussolini». Deferito al Tribunale speciale, fu prosciolto per l'amnistia del decennale, ma assegnato al confino per 2 anni. Andò alle Tremiti (FG) dove restò sino al 17/6/34. Il 16/12/42 nella sua pratica fu annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato» .[O]

**Alberoni Luigi**, da Giuseppe e Rosa Piazzi; n. il 14/4/1900 a Bentivoglio. Meccanico. Antifascista. Nel 1930 emigrò in Francia. Nel 1931 le autorità consolari lo denunciarono perché svolgeva attività antifascista e nel 1932 venne emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato. Il 28/5/34 fu arrestato a Domodossola (NO), mentre rientrava, e rilasciato l'8/6. Il 16/12/42 nella sua pratica venne annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato».[O]

**Alberoni Renato**, «Rinoceronte», da Giacomo e Clelia Cavalli; n. il 14/4/1914 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Ada**, «Irma», da Gaetano e Assunta Parisini; n. il 14/4/1908 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi ed operò a Castel Maggiore. Fu altresì attiva nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Ferita alla fronte da una scheggia. Riconosciuta partigiana dal 2/10/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Adamo**, «Zio», da Bernardo e Giuseppina Lucchetti; n. il 3/6/1896 a Camugnano. Nel 1943 residente a Grizzana. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 2/4/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Adelmo**, da Enrico; n. il 16/7/1905 a Medicina; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Aldo**, «Terzo», da Giuseppe e Teresa Mariotti; n. il 14/10/1926 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Aldo**, «Marco», da Luigi e Clelia Pariani; n. il 3/10/1921 a Castel S. Pietro Terme; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò a Castel S. Pietro Terme nel btg SAP della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Aldo**, da Riccardo e Amalia Lolli; n. il 22/7/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Alfonso**, da Riccardo ed Elvira Parisini; n. il 23/10/1909 a Sasso Marconi. Meccanico. Nell'agosto 1938 fu arrestato con altri lavoratori, perché accusato di svolgere attività antifascista. Il 10/9 venne ammonito e liberato. Il 4/12/42 nella sua pratica fu annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato» [O]

**Albertazzi Alfredo**, da Giuseppe e Teresa Mariotti; n. l'11/4/1925 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò a Monte Sole (Marzabotto) nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Amedeo**, «Leone», da Giuseppe e Teresa Mariotti; n. il 27/5/1923 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento commerciale. Operaio meccanico alla Ducati. Militò nel 2° btg della brg Stella rossa Lupo sull'Appennino tosco-emiliano. Venne incarcerato a Vergato dal 2 al 17/2/44. Ferito alla mano sinistra. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione con il grado di sottotenente.

**Albertazzi Armando**, «Al Pecc», da Silvio e Anna Poli; n. il 18/2/1922 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Falegname. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall' 1/5/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Assalonne**, «Corlaita», da Arrigo e Bianca Vecchi; n. il 4/9/1923 a S. Pietro in Casale; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Bracciante. Militò nel btg Tolomelli della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi e assunse le funzioni di comandante di compagnia. Operò a S. Pietro in Casale. Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 alla Liberazione con il grado di tenente..

**Albertazzi Attilio**, da Cesare e Maria Farné; n. il 3/7/1899 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 1/7/44 al 20/10/44.

**Albertazzi Bruno**, «Bruno», da Adamo e Giuseppina Gaggioli; n. il 2/2/1924 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Tornitore alla Ducati. Militò nel 1° btg della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione con il grado di tenente.

**Albertazzi Bruno**, «Pippo», da Alberto ed Enrica Bugamelli; n. il 5/6/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Falegname. Militò nel 1° btg Busi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Fu incarcerato a Bologna dal 3 al 10/4/45, giorno in cui fu prelevato dal carcere. Da tale data risulta disperso. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 al 10/4/45.

**Albertazzi Caterina**, «Pina», da Cesare e Maria Farné; n. il 5/8/1905 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. 3ª elementare. Casalinga. Militò a Monterenzio nella 66ª brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 6/6/44 al 22/10/44.

**Albertazzi Clara**, da Adamo e Giuseppina Gaggioli; n. il 23/6/1920 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Casalinga. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 2/3/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Clemente**, da Domenico; n. il 7/6/1927 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Facchino. Fu attivo nella 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota dal 1/5/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Dario**, «Ciccio», da Gaetano e Anna Facchini; n. il 4/7/1924 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Sabiem-Parenti. Prestò servizio militare a S. Pietro del Carso (TS) dal 16/8/43 all'8/9/43. Militò nel brg Stella rossa Lupo a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dall'8/3/44 alla Liberazione con il grado di tenente.

**Albertazzi Edmo**, da Ottavio ed Emma Negrini; n. il 21/4/1917 a Medicina. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto tecnico commerciale. Impiegato. Prestò servizio militare dal 16/2/38 all'8/9/43 nel genio partecipando fra l'altro alla campagna di Russia. Militò nella 9ª brg S. Justa e nella 8ª brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Edoardo Umberto**, da Camugnano. Frate minore cappuccino. Cappellano militare, oltre alla croce al valore, gli venne conferito il diploma d'onore della guerra di Liberazione «per avere assistito le truppe avanzanti da Venafro a Fontanelice». [A]

**Albertazzi Elio**, da Vincenzo e Argia Natali; n. il 22/1/1923 a Ozzano Emilia. Militò nella brg GL Montagna. Ferito. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione con il grado di sottotenente.

**Albertazzi Emilia**, da Enrico e Clementa Fiorentini; n. il 22/11/1900 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Colona. Militò nella 7ª brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Albertazzi Emilio**, da Angelo; n. il 23/11/1922 a Sasso Marconi. Militò nella 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/12/43 alla Liberazione.

**Albertazzi Emilio**, «Leandro», da Cesare e Maria Farné; n. il 31/7/1903 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò a Pizzano (Monterenzio) nella 66ª brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/6/44 al 20/10/44.

**Albertazzi Erio**, «Lupo», da Riccardo e Teresa Totti; n. il 10/6/1927 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento professionale. Muratore. Militò a Medicina nel btg Melega dalla 5ª brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Ermete**, «Lero», da Augusto e Virginia Ferri; n. il 6/9/1922 a Borgo Panigale

(Bologna). Nel 1943 residente a Sala Bolognese. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio. Prestò servizio militare in Francia dal 3/2/42 all'8/9/43. Militò in Piemonte nella brg Val Tanaro della 4<sup>a</sup> div Alpi. Riconosciuto partigiano dal 3/3/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Fernanda**, da Augusto e Maria Annunziata Nannetti; n. l'11/2/1920 a Loiano; ivi residente nel 1943. Casalinga. Riconosciuta benemerita.

**Albertazzi Ferdinando**, da Gaetano e Assunta Parisini; n. l'8/3/1906 a Calderara di Reno. Muratore. Fu arrestato con altri 20 antifascisti di Calderara di Reno alla fine del novembre 1930, durante l'operazione repressiva che seguì la manifestazione del 7 novembre per l'anniversario della rivoluzione sovietica. Con sentenza istruttoria del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale insieme a molti altri membri dell'organizzazione comunista bolognese. Il Tribunale speciale non registrò nessuna sentenza a suo carico. Percosso violentemente fu ricoverato in ospedale dove morì il 6/12/1931.

**Albertazzi Francesco**, da Augusto e Maria Annunziata Nanetti; n. il 22/7/1915 a Loiano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò a Montereenzio e a Loiano nella 8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/3/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Franco**, da Luigi; n. il 13/6/1925. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Bandiera Garibaldi e cadde il 28/10/1944. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 al 28/10/44.

**Albertazzi Gino**, da Ernesto e Giulia Franceschini; n. l'1/7/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Impiegato comunale. Militò a Bologna nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dal 30/7/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Gino**, «Gino», da Rodolfo e Concetta Casalini; n. il 3/3/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio nelle ferrovie dello stato. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Ferito. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Giovanni**, «Friz», da Arvedo e Maria Brini; n. il 5/5/1921 a Medicina; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare a S. Pietro del Carso (TS) dal 5/1/41 all'8/9/43. Fatto prigioniero dai tedeschi venne detenuto in Germania dal 9/9/43 al maggio 44. Rientrato in Italia, militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti ed operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 5/6/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Giuseppe**, colonnello della riserva. Il 7/11/39 fu diffidato perché sorpreso a fare scritte antitedesche per le strade di Bologna. [CA]

**Albertazzi Gualtiero**, da Fioravante e Anna Masina; n. il 23/10/1911 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto patriota dal novembre 1943 alla Liberazione.

**Albertazzi Guerrino**, da Pietro e Elisa Marani; n. il 30/9/1915 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Usciere. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Contrasse una tubercolosi polmonare nel corso della lotta di liberazione. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Guido**, da Adelmo; n. il 14/1/1923 a Casalecchio di Reno. Nel 1943 residente a Bologna. Militò nella brg Camicia Rossa in Toscana. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla

Liberazione.

**Albertazzi Libero**, «Pinelli», da Giovanni e Giuseppina Badini; n. il 12/5/1925 a Ozzano Emilia. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Ferroviere. Fu membro del comando della brg Menotti della div Nannetti ed operò nel Veneto. Riconosciuto partigiano, con il grado di comandante di battaglione, dal 20/1/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Marcello**, da Cleto e Clementina Beltrandi; n. il 16/1/1896 a Firenze. Meccanico. Iscritto al PSI. Nel 1915, quando abitava a Bologna, venne segnalato per la sua attività politico-sindacale. Fu controllato sino al 3/2/35, quando venne radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

**Albertazzi Maria**, da Adamo e Giuseppina Gaggioli; n. il 18/3/1922 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commessa. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi a Bologna. Riconosciuta partigiana dall' 1/11/43 alla Liberazione.

**Albertazzi Marino**, da Vincenzo ed Enrica Benfenati; n. il 7/11/1899 a Bologna. Operaio al Pirotecnico. Alla fine del marzo 1939, mentre chiacchierava sul luogo di lavoro, disse «Aspetterò che vengano i francesi in Italia». Fu arrestato e diffidato. [CA]

**Albertazzi Mario**, da Cesare e Augusta Della Sfera; n. il 16/12/1894 a Bologna. Operaio. Iscritto al PSI. Nel 1915 fu segnalato per la sua attività politico-sindacale. Venne controllato sino al 25/1/38, quando fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Albertazzi Mario**, da Giovanni ed Emilia Lorenzini; n. il 10/2/1926 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono mezzadro. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dal 12/4/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Massimo**, «Nino», da Ettore e Giuseppina Corelli; n. il 23/5/1928 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio tornitore. Partecipò alle azioni nella zona di Pianoro fino al 30/11/44. Passò poi nel 1° btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi a Bologna. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Albertazzi Novella**, «Wanda», da Gaetano e Assunta Parisini; n. il 2/9/1925 a Calderara di Reno. Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Fu catturata il 25/11/44 nella base gappista di via de' Marchi e torturata dalla Gestapo. Venne liberata il 20/3/45. Ferita. Riconosciuta partigiana dal 20/12/43 alla Liberazione con il grado di tenente. Testimonianza in RB5.

**Albertazzi Olindo**, da Rutilio e Rosa Ventura; n. il 10/5/1924 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Operaio. Rastrellato dalle SS tedesche, venne fucilato il 27/9/1944 in località Burzanella (Camugnano), con altre 5 persone, tra le quali il padre\*. [CI-O]

**Albertazzi Orlando**, da Emilio e Beatrice Battistini; n. il 5/5/1923 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria in Calabria dal 17/2/43 all'8/9/43. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo a Monte Sole (Marzabotto) e a Monzuno. Riconosciuto partigiano dal 5/1/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Orlando**, da Luigi e Desolina Bartarelli; n. l'11/12/1928 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Monterenzio. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Albertazzi Ovilio**, «Malietta», da Silvio e Anna Poli; n. il 10/9/1924 a Monterenzio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Operaio saldatore. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e fu incarcerato a S. Giovanni in Monte (Bologna) dal 10/12/44 al 10/1/45. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione con il grado di capitano.

**Albertazzi Reodante**, «Fiaro», da Enrico e Clementa Fiorentini; n. il 27/1/1916 a Medicina; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in cavalleria a Bologna. Militò a Medicina nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 5/4/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Rina**, da Agostino e Stella Baldazzi; n. il 31/12/1920 a Castel Guelfo di Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaia. Fu attiva a Medicina e a Castel Guelfo di Bologna nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta patriota dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Albertazzi Rutilio**, da Fedele e Paola Palesi; n. il 13/9/1897 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Colono. Rastrellato dalle SS tedesche, venne fucilato il 27/9/1944 in località Burzanella (Camugnano), con altre 5 persone, tra le quali il figlio Olindo\*. [CI-O]

**Albertazzi Sergio**, da Gaetano e Anna Facchini; n. il 22/3/1927 ad Anzola Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò ad Anzola Emilia nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Teottimo**, da Credo e Cesira Bugané; n. il 20/3/1907 a Monterenzio; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Colono mezzadro. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi e operò a Monterenzio. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Albertazzi Trento**, «Leo», da Giacinto e Filomena Conti; n. il 26/1/1916 a Sasso Marconi; ivi residente nel 1943. Muratore. Prestò servizio militare a Rodi (Grecia) dal 29/8/39 all'8/9/43 col grado di sergente maggiore. Dopo l'armistizio prese parte alla lotta di liberazione jugoslava nella 5<sup>a</sup> brg Macedone e nel btg Unità-Zemur attivo a Belgrado. Riconosciuto partigiano col grado di sottotenente dal 4/9/44 all'8/5/45.

**Albertazzi Ugo**, da Riccardo e Teresa Totti; n. l'8/11/1924 a Medicina; ivi residente nel 1943. Macellaio. Ferito. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Ferito. Riconosciuto partigiano dal marzo 1944 alla Liberazione.

**Albertazzi Vittorio**, da Ferdinando e Clotilde Natali; n. l'11/1/1902 a Bologna. Operaio al Pirotecnico. Iscritto al PNF. Nella notte tra il 29 e il 30/9/36 fu arrestato a Bologna, unitamente ad altre 51 persone, per organizzazione comunista e sottoscrizione a favore della repubblica spagnola. [CA]

**Alberti Alberto**, da Angelo e Maria Baldassarri; n. il 12/11/1911 a Pesaro. Nel 1943 residente a Bologna. Avvocato. Riconosciuto partigiano dal gennaio 1944 alla Liberazione. Segretario provinciale della DC di Bologna dopo la Liberazione.

**Alberti Alessandro**, n. il 27/12/1869 a Castel Maggiore. Pensionato. Nel gennaio 1939 venne arrestato e diffidato per manifestazione antifascista assieme a Enea Cocchi \*, Amedeo Cenacchi \* e Giovanni Marzoli \*. [C A]

**Alberti Arturo**, da Pietro e Carolina Grandi; n. il 14/9/1862 a S. Giorgio di Piano. 3<sup>a</sup> elementare.

**Muratore.** Anarchico. Nel settembre 1892 fu arrestato -con altri 11 anarchici bolognesi - perché accusato di appartenere al gruppo che aveva fatto esplodere una bomba, l'11/9/1892, nell'atrio dell'ufficio telegrafico della poste di Bologna. Il 25/7/1893 fu condannato, dalla corte d'assise di Vicenza, a 4 anni e 2 mesi per associazione per delinquere - quale aderente a un gruppo anarchico - ma assolto dall'accusa dell'attentato. Nel 1896 venne schedato e nel 1906 arrestato, ma non condannato per avere organizzato uno sciopero della sua categoria. Radiato dall'elenco degli schedati il 22/3/39, fu incluso in quello dei sovversivi e controllato sino al 5/12/42.[O]

**Alberti Arturo**, da Pietro e Teresa Tomasini; n. il 6/1/1894 a S. Giorgio di Piano; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio canapino. Prestò servizio militare in fanteria nella prima guerra mondiale. Fu attivo a Cinquanta (S. Giorgio di Piano) nel btg Tampellini della 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto patriota dal gennaio 1944 alla Liberazione.

**Alberti Bruno**, da Anselmo;n. il 18/11/1919 a Cento (FE). Nel 1943 residente a Bologna. Dopo l'8/9/1943 combattè nelle file della Resistenza in Grecia. Riconosciuto partigiano.

**Alberti Delfino**, «Belzebù», da Umberto e Anna Tomasini; n. il 20/1/1911 a S. Giorgio di Piano. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di avviamento professionale. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano con il grado di tenente, dall'1/2/44 alla Liberazione.

**Alberti Egidio**, da Remolo e Augusta Librenti; n. il 23/2/1923 a Malalbergo; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Prestò servizio militare in marina fino all'8/9/43. Militò nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Catturato dai nazifascisti, venne fucilato a Bologna il 5/3/1945. Riconosciuto partigiano dal 4/6/44 al 5/3/45.

**Alberti Enea**, da Giuseppe e Fortunata Tonelli; n. il 13/9/1876 a Bologna. Tipografo. Iscritto al PSI e al PSUI. Eletto al consiglio comunale di Bologna nel 1914, fu assessore nella giunta presieduta da Francesco Zanardi \*. Espulso dal PSI nel 1922, con l'ala turatiana, aderì al PSUI, divenendo dirigente della federazione di Bologna. Fu presidente della Federazione lavoratori del libro sino al 1926, quando il sindacato venne soppresso dal fascismo. Fu perseguitato per la sua attività politica e sindacale. Restò sempre fedele alla sua idea. [O]

**Alberti Enrica**, da Callisto ed Ermelinda Gubellini; n. il 25/7/1901 a Sala Bolognese. Nel 43 residente a Bologna. Colona. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Uccisa per rappresaglia dalle forze armate tedesche, assieme al marito Calisto Checchi \*, ai figli Carolina \* e Luigi \* ed ad altre ventinove persone (partigiani, civili, donne), il 14/10/1944, in località Sabbiuo di Castel Maggiore (in via Saliceto), dopo uno scontro avvenuto nei pressi nella stessa giornata fra partigiani (guidati da Franco Franchini \*) e fascisti. Riconosciuta partigiana dal 7/4/44 al 14/10/44. [AR]

**Alberti Franco**, da Augusto ed Elvira Corticelli; n. il 24/11/1927 a S. Pietro in Casale. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Colono. Fu attivo nel btg Cirillo della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castel Maggiore. Fu internato in campo di concentramento in Germania dal 15/10/44 al 25/7/45. Riconosciuto patriota dal 23/5/44 alla Liberazione.

**Alberti Genuzio**, da Giuseppe e Maria Gandini; n. il 18/7/1906 a Galliera. Operaio. Antifascista. Il 16/6/28 fu arrestato con il fratello Gino\*, Risveglio Sacchetti\* e Venanzio Zucchini\* perché sorpresi a cantare "Bandiera rossa", mentre erano al lavoro in una tenuta agricola a S. Venanzio (Galliera). Il 3/7 venne condannato a 2 mesi di reclusione. Il 27/2/35 fu radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Alberti Gino**, da Benedetto e Caterina Lodovisi; n. il 2/11/1916 a Camugnano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal luglio 1944 alla Liberazione.

**Alberti Gino**, da Giuseppe e Maria Gandini; n. il 9/7/1909 a Galliera. Bracciante. Antifascista. Il 16/6/28 fu arrestato con il fratello Genuzio\*, Risveglio Sacchetti\* e Venanzio Zucchini\* perché sorpresi a cantare "Bandiera rossa", mentre erano al lavoro in una tenuta agricola a S. Venanzio (Galliera). Il 3/7 venne condannato a 5 giorni di reclusione. Il 19/1/35 fu radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

**Alberti Gino**, da Riccardo e Maria Manfredi; n. il 3/11/1920 a S. Giovanni in Persiceto; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in fanteria dal 12/3/40 all'8/9/43. Nella casa colonica della sua famiglia ebbe sede una base partigiana. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Rastrellato ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) il 5/12/44 insieme al padre Riccardo \*, venne fucilato il 14/12/1944 ai Colli di Paderno (Bologna). Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 al 14/12/44.

**Alberti Giorgio**, «Ioio», da Romeo e Giulia Cavara; n. il 15/9/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza di avviamento. Impiegato. Prestò servizio militare negli autieri dal 1940 al 1943. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi dal 5/4/44 al 22/2/45. Si arruolò poi nella div Cremona. Cadde combattendo contro i tedeschi a S. Maria sul Po di Goro il 24/4/1945. Secondo altra versione morì il 25/4 ad Ariano Polesine (Ro). Riconosciuto partigiano dal 5/5/44 al 22/2/45. Gli è stata conferita la medaglia ad'argento alla memoria con la seguente motivazione: «Volontario entusiasta, durante un ardito attacco contro postazioni nemiche era sempre tra i primi. Incurante del pericolo a cui si esponeva nel tentativo di offendere con la sua arma il nemico che avanzava a distanza ravvicinata, veniva colpito da una bomba a mano. Luminoso esempio di sprezzo del pericolo e di supremo sacrificio». *S. Maria sul Po di Goro 24 aprile 1945.*

**Alberti Giovanni**, da Antonio ed Elisa Girotti; n. il 22/10/1902 a S. Giovanni in Persiceto. Operaio. Antifascista. L'1/8/42, mentre si trovava nella mensa della fornace Tugnoli, a Bologna, disse di «Avere fame, non avendo la sera prima potuto mangiare per mancanza di viveri». Dopo avere scagliato una bottiglia contro i ritratti del re e del dittatore, prese le foto e le bruciò. Fu arrestato e il 16/8 ammonito e liberato. [O]

**Alberti Giovanni**, «Stovel», da Luigi e Bernardina Fiori; n. il 13/12/1906 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Analfabeta. Cartaio. Prestò servizio militare in fanteria. Militò nella brg Stella rossa Lupo e nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Alberti Giovanni**, da Luigi e Maria Marchi; n. il 17/4/1880 a Imola. Nel 1943 residente a Bologna. Vigile urbano. Militante socialista, nel 1921 fu licenziato dal corpo dei vigili urbani per motivi politici. Emigrò in Francia nel 1922 e ritornò a Bologna nel settembre 1939.

**Alberti Luigi**, da Giovanni ed Emma Storti; n. il 12/6/1918 a S. Agostino (FE). Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Alberti Mario**, da Pietro e Maria Bertaccini; n. il 23/1/1924 a Gaggio Montano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal giugno 1944 alla Liberazione.

**Alberti Riccardo**, da Davide e Liberata Stopazzini; n. il 24/3/1890 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a S. Giovanni in Persiceto. La sua abitazione era base partigiana. Fu attivo nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Catturato in un rastrellamento tedesco ad Amola (S. Giovanni in Persiceto) il 5/12/44, insieme al figlio Gino \*, fu rinchiuso in S. Giovanni in Monte. Venne liberato la vigilia di Natale del 1944. Riconosciuto patriota dal 12/7/44 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Alberti Rina**, da Alfredo; n. nel 1918. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall' 1/12/43 alla Liberazione.

**Albertini Abele**, da Raffaele e Maria Cavezzoli; n. il 24/12/1924 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Meccanico tornitore. Militò a S. Giovanni in Persiceto nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Arrestato, venne incarcerato a Reggio Emilia dal 28/1/44 all'8/3/44. Per non essere deportato in Germania prestò giuramento alla RSI a Udine. Quindi riprese la lotta nelle fila del movimento di liberazione. Riconosciuto partigiano dal 5/11/44 alla Liberazione.

**Albertini Alfonsina**, «Maria», da Alfonso e Adelma Spisani; n. il 15/8/1919 a Castel Maggiore; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò a Sala Bolognese nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuta partigiana dall' 1/10/43 alla Liberazione.

**Albertini Arteodoro**, da Carlo e Assunta Frabetti; n. il 23/3/1918 a Castelfranco Emilia (BO); ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò prima nella brg Stella rossa Lupo e quindi nella 65<sup>a</sup> brg Tabacchi in provincia di Modena. Catturato nell'agosto 1944, venne fucilato a S. Ruffillo (Bologna) probabilmente nel marzo 1945. Riconosciuto partigiano dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Albertini Bruno**, «Pippo, Giuseppe», da Alfonso e Adelma Spisani; n. il 13/8/1911 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Castel Maggiore. Licenza elementare. Operaio metallurgico. Prestò servizio militare dal 19/6/40 al 14/7/40. Svolse funzioni di commissario politico nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Borgo Panigale (Bologna), Castel Maggiore e Sala Bolognese. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Albertini Cinto**, «Cinto», da Raffaele e Maria Cavezzoli; n. il 18/1/1911 a Crevalcore. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio meccanico. Militò a Bologna nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi con la funzione di ufficiale di collegamento. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Albertini Dario**, n. nel 1888. Viaggiatore di commercio. Il 25/9/1939 fu arrestato e diffidato per avere detto, nel momento in cui veniva sfrattato dall'abitazione: «Verrà la rivoluzione». [CA]

**Albertini Desiderio Dario**, da Ettore ed Argia Cirri; n. il 9/5/1888 a Crevalcore. Rappresentante di commercio. Iscritto al PSI. Per la sua attività politico-sindacale venne schedato nel 1910. Il 7/5/30 fu arrestato per avere insultato Mussolini e il 17/5 assolto e liberato. Il 28/4/33 venne arrestato per avere oltraggiato 2 fascisti e condannato a 15 mesi di reclusione. Il 7/8/33 fu nuovamente arrestato e diffidato e fermato dal 22 al 25/10/36 in occasione della visita a Bologna di una «Altissima Personalità». [O]

**Albertini Francesco**, «Sergio», da Giuseppe e Adele Benati; n. il 5/3/1920 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Coltivatore diretto. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 13/3/40 all'8/9/43. Militò nel btg Marzocchi della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a S. Giovanni in Persiceto. Catturato, fu recluso nelle carceri di S. Giovanni in Monte dal 10/11/44 al

6/4/45. Riconosciuto partigiano dal 22/11/43 alla Liberazione.

**Albertini Francesco**, da Vincenzo ed Ersilia Malferrari; n. il 17/2/1924 a Castelfranco Emilia (BO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Radiotecnico. Militò nella brg Stella rossa Lupo e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Nel giugno 1944 lasciò la formazione e si unì al btg Sugano con il quale raggiunse la zona libera di Montefiorino (MO). Dopo la fine della "repubblica partigiana", tentò di attraversare la linea del fronte e il 2/8/1944 cadde in uno scontro al passo delle Forbici (Villaminozzo - RE). Riconosciuto partigiano dal 16/6/44 al 2/8/44. [O]

**Albertini Franco**, «Smit, Marco», da Luigi e Ada Monteventi; n. il 13/5/1925 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. Operaio. Militò nel 4° btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi ed operò a Corticella (Bologna). Responsabile del Fronte della gioventù di Corticella, fu ucciso a bruciapelo da un tedesco il 28/10/1944 in via delle Fonti mentre, con altri compagni, stava compiendo un'azione per il recupero di armi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 al 28/10/44.

**Albertini Gertrude**, da Pietro e Luigia Pinghini; n. il 15/2/1885 a Savigno. Nel 1943 residente a Marzabotto. Restò ferita durante l'eccidio di Marzabotto e morì a Savigno il 17/4/1945.

**Albertini Giulio**, da Giuseppe e Adele Benati; n. il 15/8/1926 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Fu attivo a Crevalcore nel btg Pini Valenti della 2ª div Modena Pianura. Riconosciuto patriota dal 15/4/44 alla Liberazione.

**Albertini Giuseppe**, da Luigi e Celsa Bignami; n. il 12/10/1903 a Marzabotto; ivi residente nel 1943. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 1940 al 1941. Venne ucciso dai nazifascisti il 29/9/1944 in località S. Martino di Caprara, nel corso dell'eccidio di Marzabotto. Riconosciuto partigiano nella brg Stella rossa Lupo dall'1/8/44 al 29/9/44. [O]

**Albertini Guido**, da Vincenzo ed Ersilia Malferrari; n. l'8/6/1912 a S. Giovanni in Persiceto. Nel 1943 residente a Bologna. Fabbro. Riconosciuto benemerito.

**Albertini Ivo**, «Folgore», da Giuseppe e Adele Benati; n. il 15/11/1921 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare nella finanza. Militò nel btg Marzocchi della 63ª brg Bolero Garibaldi ed operò a S. Giovanni in Persiceto. Fu incarcerato nella caserma Minghetti delle brigate nere a Bologna dal 10/11/44 al 21/4/45. Riconosciuto partigiano dal 28/11/43 alla Liberazione.

**Albertini Ivo**, da Romeo e Maria Menarini; n. il 13/11/1914 a Crevalcore; ivi residente nel 1943. Calzolaio. Il 21/2/42 fu arrestato assieme ad Augusto Cremonini \*, Guido Fusi \* e Martino Marchesini \*, per avere scritto su un muro del cinema di Crevalcore: «Attenzione / ai nemici della patria / l'ora della vittoria sta per scoccare / la nostra vendetta contro di voi sarà terribile / alcuni responsabili / Bruno Breviglieri/ Bernardo Preti/ Ing. Bergonzini / Poppi / Zanasi / e continua / F. to il combattente». Fu condannato a 7 giorni di arresti e diffidato. [CA]

**Albertini Quinto**, da Enrico e Adelina Bastoni; n. il 25/9/1903 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. 3ª elementare. Colono. Collaborò con il btg Lucarelli della 2ª brg Paolo Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Albertini Renato**, «Tom», da Luigi e Ada Monteventi; n. il 5/5/1919 a Castenaso. Nel 1943 residente a Bologna. 1ª avviamento. Falegname. Prestò servizio militare nei bersaglieri dal 2/2/40 all'8/9/43 col grado di sergente. Militò nel 4° btg Pinardi della 1ª brg Irma Bandiera Garibaldi ed

operò a Corticella (Bologna). Riconosciuto partigiano dal 25/2/44 alla Liberazione.

**Albertini Rinaldo**, da Luigi e Alfonsa Cocchi; n. il 28/3/1905 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto patriota dal 18/9/43 alla Liberazione.

**Albertini Sergio**, da Carlo e Assunta Frabetti; n. il 3/6/1916 a Sala Bolognese. Nel 1943 residente a Castelfranco Emilia (BO). 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare nel genio. Militò prima nella brg Stella rossa Lupo e quindi nella 65<sup>a</sup> brg Tabacchi in provincia di Modena. Il fratello Arteodoro \* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano, con il grado di tenente, dal 15/5/44 alla Liberazione.

**Albertoni Antenore**, «Tenore», da Angelo e Maria Frontini; n. il 2/12/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Prestò servizio militare in Grecia e in Jugoslavia. Venne internato in campo di concentramento in Serbia dal 13/9/43 al 7/10/44. Prese parte alla lotta di liberazione nella 1<sup>a</sup> armata jugoslava. Riconosciuto partigiano dal 7/10/44 al 7/5/45.

**Albertoni Pietro**, da Giovanni e Teresa Carpi; n. il 22/9/1849 a Gazoldo degli Ippoliti (MN). Medico. A 17 anni lasciò il liceo per arruolarsi volontario nel corpo dei Cacciatori delle Alpi di Giuseppe Garibaldi, sotto il cui comando combattè a Bezzecca (TN) il 21/7/1866. Si laureò in medicina nel 1873 e nel 1878 vinse la cattedra di fisiologia, dove insegnò per il resto della sua vita. Fu uno dei più famosi docenti del suo tempo e un medico di grande valore. Sin dalla gioventù militò nelle fila del Partito radicale. Fu eletto deputato nel collegio di Bozzolo (MN) per la XVIII legislatura (1892), per la XX (1897) e la XXI (1900), restando in carica sino al 1904. Il 17/3/12 fu nominato senatore. Per molti anni fu consigliere comunale radicale a Bologna e nel 1915 si schierò per l'intervento contro l'Austria. Nel 1925 — con altri dieci professori dell'università di Bologna — firmò il manifesto redatto da Benedetto Croce dal titolo «Una risposta di scrittori, professori e pubblicisti italiani, al manifesto degli intellettuali fascisti». Fu pubblicato ne «Il Mondo» l'1/5/25. [O]

**Albertozzi Ugo**, da Massimiliano e Adolfa Cinelli; n. il 3/8/1885 a Porretta Terme. Ferroviere. Iscritto al PSI. Nel 1914, quando era a Genova, fu segnalato perché attivista di partito. Nel dopoguerra venne trasferito a Mantova. Il 20/6/23 fu licenziato con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Tornato a Bologna, subì controlli sino al 10/7/1938, quando morì.[O]

**Albiani Luisa**, da Lodovico e Maria Dotti; n. il 13/8/1916 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Zola Predosa. Riconosciuta partigiana dal 4/2/44 alla Liberazione.

**Albicocchi Luigi**, da Adelchi e Angela Bedeschi; n. il 9/5/1921 a Mordano; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto patriota dall' 1/6/44 alla Liberazione.

**Albicocco Domenico**, da Valerio e Maria Padovani; n. il 2/2/1924 a Mordano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Prestò servizio militare in fanteria dal 30/4/43 all'8/9/43. Militò nella brg SAP Imola. Riconosciuto partigiano dal 13/7/44 al 19/4/45.

**Albinelli Cesare**, «Mangi», da Amerigo e Veronica Falanelli; n. l'8/1/1911 a Serramazzoni (MO). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Muratore. Dal 27/3/31 al 15/9/32 prestò servizio militare in fanteria col grado di caporale. Militò nel btg Monaldo della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Monte S.Pietro. Riconosciuto partigiano dall' 1/10/43 alla Liberazione.

**Albini Miliano**, da Mario. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'8/10/44 alla Liberazione.

**Albonetti Sestilio**, da Mariano. Fu attivo nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Alboni Gino**, «Gabrilo», da Gemma Alboni; n. il 2/10/1917 a Medicina; ivi residente nel 1943. 1<sup>a</sup> avviamento. Muratore. Dal 2/2/40 all'8/5/41 prestò servizio militare nel genio. Militò nel btg Melega della 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti e operò a Medicina. Riconosciuto partigiano dal 10/8/44 alla Liberazione.

**Alboresi Gabriele**, «Baccaria», da Enrico e Giulia Gaibari; n. il 21/5/1924 a Borgo Panigale (Bologna). Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Falegname. Prestò servizio militare in artiglieria dal 16/8/43 all'8/9/43. Militò sull'Appennino modenese nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 alla Liberazione.

**Albori Antonio**, da Giovanni ed Elisa Leali; n. il 29/2/1930 a Pianoro; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Albori Cesare**, «Granoturco», n. il 26/11/1908 a Bologna. Nel 1943 residente a Castenaso. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Prestò servizio militare in sanità dal 6/5/40 all'8/8/43. Militò nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Castenaso. Riconosciuto partigiano dal 2/4/44 alla Liberazione.

**Albrenti Carlo**, «Barone», da Gaetano e Augusta Fazioli; n. il 20/6/1924 a Bentivoglio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commerciante. Prestò servizio militare in fanteria a Gradisca d'Isonzo (GO) dal luglio al settembre 1943. Militò nella 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Cadde in combattimento a Casoni di Romagna (Casalfiumanese) il 15/9/1944. Riconosciuto partigiano all'1/11/43 al 15/9/44.

**Alderelli Rosanelli Aldo**, da Maria Rosanelli; n. il 27/1/1925 a Bologna. Nel 1943 residente a Castel del Rio. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nel 1<sup>o</sup> btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Aldrovandi Alfonso**, da Tobia e Pia Zucchelli; n. il 17/2/1923 a Castenaso. Nel 1943 residente a Budrio. Colono. Attivo nella lotta di liberazione, morì a Ravenna il 3/4/1945.

**Aldrovandi Angelo**, da Enrico e Sabattina Venturini; n. il 15/5/1919 a Grizzana. Nel 1943 residente a Vergato. Carabiniere. Riconosciuto partigiano all'estero dal 3/8/44 alla Liberazione.

**Aldrovandi Antonio**, «Tonino», da Ferdinando e Augusta Capelli; n. il 13/6/1902 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Militò nel 1<sup>o</sup> btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 13/7/44 alla Liberazione.

**Aldrovandi Aristide**, da Gilberto e Virginia Fiumi; n. il 5/3/1927 a Budrio; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi e operò a Budrio. Qui morì il 20/12/1944 per lo scoppio di una mina, mentre trasportava materiale bellico. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 al 20/12/44.

**Aldrovandi Armando**, «Battaglia», da Luigi e Pia Palmieri; n. il 14/3/1926 a Vergato; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò nel 3° btg della brg Stella rossa Lupo e operò a Monte Sole (Marzabotto). Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Aldrovandi Bruno**, da Flaminio e Angiolina Fanelli; n. il 10/4/1919 a S.Benedetto Val di Sambro; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Militò nella div Armando a Modena. Riconosciuto partigiano dall'8/4/44 alla Liberazione.

**Aldrovandi Emilio**, da Gilberto e Virginia Fiumi; n. il 13/2/1923 a Budrio; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 12/9/42 all'8/9/43. Fu attivo nella 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Il fratello Aristide \* cadde nella Resistenza. Riconosciuto patriota dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Aldrovandi Fernanda**, da Antonio e Rosina Dozza; n. il 2/5/1924 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Sarta. Militò a Piancaldoli (Firenzuola - FI) nel 1° btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuta partigiana dal 13/7/44 alla Liberazione.

**Aldrovandi Fernando**, da Giuseppe e Sofia Belletti; n. il 16/3/1893 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ferroviere. Iscritto al PSI. Il 18/9/23 venne licenziato dalle FS con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Dopo la Liberazione fu riassunto. [O]

**Aldrovandi Guido**, «Bologna», da Antonio; n. il 19/7/1923 a Minerbio. Nel 1943 residente a Medicina. Licenza elementare. Guardiano. Dal 15/12/41 all'8/9/43 prestò servizio a Trieste e a Padova nei carabinieri. Militò nel Friuli nella 7<sup>a</sup> brg Berkzin della div Osoppo. Riconosciuto partigiano dal 15/7/44 alla Liberazione.

**Aldrovandi Luciano**, «Andrea», da Otello ed Elena Giacomelli; n. il 25/10/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Diploma di istituto tecnico. Eletttricista. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando e operò a Montefiorino (MO) dove cadde in combattimento l'11/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 14/2/44 all'11/4/45.

**Aldrovandi Luigi**, da Giuseppe e Giulia Degli Esposti; n. il 20/3/1873 a Castel d'Aiano; ivi residente nel 1943. Agricoltore. Fu rastrellato dalle SS tedesche e fucilato per rappresaglia il 26/9/1944 in località Val di Vigo di Labante (Castel d'Aiano). [CI-O]

**Aldrovandi Peppino**, da Gaetano e Alda Landini; n. il 21/8/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal luglio 1944 alla Liberazione.

**Aldrovandi Sara**, da Otello ed Elena Giacomelli; n. il 23/9/1926 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegata. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Il fratello Luciano \* cadde nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'11/2/44 al 22/2/45.

**Aldrovandi Walther**, da Adelmo e Maria Guizzardi; n. il 28/8/1928 a S. Lazzaro di Savena; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a S. Lazzaro di Savena. Venne incarcerato a Bologna dall'1/7/44 all'1/10/44. Riconosciuto partigiano dal maggio 1944 alla Liberazione.

**Aleni Nerino**, da Ali; n. il 6/1/1923 a Baku (URSS). Militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 1/12/44 alla Liberazione.

**Alessandri Aldo**, da Pietro e Teresa Soriani; n. il 5/3/1895 a Budrio. Bracciante. Iscritto al PSI. Il 4/9/21, insieme a numerosi altri militanti socialisti, prese parte a uno scontro a fuoco con i fascisti a Mezzolara (Budrio). Un socialista e un fascista restarono uccisi. Il 7/1/22 fu arrestato assieme ad una quarantina di militanti socialisti. Il 28/5/23, insieme ad altri 24 compagni, comparve davanti alla corte d'assise di Bologna per rispondere di omicidio e costituzione di banda armata. I giudici, anche in considerazione del fatto che il fascismo era al potere, ebbero la mano particolarmente pesante con alcuni imputati. L'8/6/23 fu assolto. Scontò tuttavia 21 mesi di carcere. Emigrò in Francia il 23/10/23. Nel 1933 era a Nérac dove svolse un'intensa attività antifascista. Secondo l'Agenzia consolare, si arruolò volontario in Spagna nel marzo 1937. Per breve tempo tornò a Nérac, dove svolse propaganda a favore della Repubblica spagnola. Si ritiene sia tornato, poi, definitivamente in Francia verso la fine del 1938. [AR-O]

**Alessandri Athos**, da Aldo ed Elvira Fughelli; n. il 3/11/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare Barbiere. Militò a Molinella nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Alessandri Carlo**, da Aldo e Albina Sarti; n. il 17/4/1925 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Riconosciuto benemerito.

**Alessandri Clemente**, da Pietro e Teresa Boriani; n. l'11/11/1881 a Budrio. Bracciante. Anarchico. Venne incluso nell'elenco dei sovversivi nel 1924. Il 5/12/42 nella sua scheda fu annotato: «Non ha dato finoggi prove di ravvedimento. E' vigilato».[O]

**Alessandri Emilio**, «Walter», da Facondo ed Ersilia Parenti; n. il 13/9/1903 a Bologna. Impiegato. Nel 1921 aderì al PRI per uscirne dopo il delitto Matteotti ed entrare nel PSI. Per la sua attività politica fu bastonato varie volte. Il 3/6/30 fu condannato a 2 anni di confino a Lipari (ME) per diffusione di stampa del movimento GL. Fu liberato il 21/4/32. Durante il ventennio fascista fu sempre sorvegliato dalla polizia. Nell'agosto 1943, unitamente a Paolo Fabbri \*, si recò a Roma per sollecitare la liberazione dei prigionieri politici bolognesi che ancora si trovavano nelle carceri. Lo stesso mese prese parte alla riunione — nello studio di Roberto Vigni \*, in via S. Stefano 18, alla presenza di Pietro Nenni — che vide la fusione di PSI e MUP e la nascita del PSUP. Con l'inizio della Resistenza ebbe l'incarico di tenere i collegamenti con la direzione del partito dell'alta Italia. Militò nella brg Matteotti Città e nell'estate 1944 fu nominato commissario politico della 9<sup>a</sup> brg S. Justa, che operava sul crinale appenninico tra le valli del Reno e del Lavino. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB3. [O]

**Alessandri Gino**, da Amedeo e Amalia Montaguti; n. il 28/6/1924 a Borgo Panigale (Bologna); ivi residente nel 1943. Militò nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 22/9/44 alla Liberazione.

**Alessandri Guido**, da Fernando e Amalia Baldi; n. il 22/6/1900 a Bologna; ivi residente nel 1943. Meccanico. Membro del PSI dal 1919, nel 1921 passò al PCI. Arrestato il 17/10/27, con sentenza istruttoria del 24/9/28 fu deferito al Tribunale speciale che, con sentenza del 19/2/29, lo condannò a 6 anni di carcere e a 3 anni di vigilanza per ricostituzione del PCI e propaganda. Scontò la pena nelle carceri di Bologna, Roma, Perugia, Viterbo e Alessandria. Venne liberato nel dicembre 1932 per l'amnistia del decennale fascista. Successivamente subì altri arresti per misure di pubblica sicurezza.

**Alessandri Ildegardo**, da Enrico; n. il 24/10/1919 a Calderara di Reno. Militò nella 7a brg GAP

Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 alla Liberazione.

**Alessandri Norma**, da Cesare e Diamante Tinarelli; n. il 31/8/1909 a Molinella; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu attiva nella brg Toni Matteotti Montagna. Riconosciuta patriota dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Alessandri Raffaele**, da Giuseppe e Faustina Fabbri; n. il 19/11/1912 a Milano. Fabbro. Iscritto al PCI. Il 30/8/32 fu arrestato a Bologna perché sospettato di svolgere attività antifascista e il 12/11 diffidato e liberato. Il 17/3/42 nella sua pratica venne annotato che proseguiva la vigilanza. [O]

**Alessandri Riccardo**, da Vincenzo e Annunziata Chiapparini; n. il 10/12/1908 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fu attivo nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto patriota dal 2/12/44 alla Liberazione.

**Alessandri Venerando**, da Albino e Luigia Sartoni; n. il 21/8/1908 a Budrio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Muratore. Militò, come commissario politico di compagnia a Budrio, nel btg Pasquali della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 9/5/44 alla Liberazione.

**Alessandrini Annetta**, da Arturo e Maria Brugnati; n. il 26/10/1904 a Codigoro (FE). Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> istituto tecnico. Infermiera. Militò a Bologna nel CUMER. Ferita. Riconosciuta partigiana dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Alessandrini Gianfranco**, da Carlo. Riconosciuto partigiano nella 2<sup>a</sup> brg Paolo Garibaldi dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Alessandrini Lina**, da Giovanni e Rosina Castagni; n. il 26/8/1921 a Castiglione dei Pepoli. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Operò a Bologna nel CUMER. Riconosciuta partigiana dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Alessandrini Modesto**, da Augusto. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 4/2/44 alla Liberazione.

**Alessani Ettore**, da Antonio e Adele Nardini; n. l'11/3/1926 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Colono. Rastrellato dai tedeschi nell'estate 1944, fu obbligato a lavorare per la Todt. Il 30/9/1944 venne fucilato dalle SS tedesche in località Famaticcia di Savignano (Grizzana), nei pressi della linea ferroviaria, con altre 7 persone, tutte adibite ai lavori della Todt. [CI-O]

**Alessi Giordano**, da Giuseppe e Fernanda Tura; n. il 18/10/1907 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio alla Manifattura tabacchi. Nell'ottobre 1943 fece parte di un gruppo di operai antifascisti attivi all'interno della manifattura stessa. Nel novembre 1944 aderì al sabotaggio della produzione per evitare che i tedeschi prelevassero tutte le sigarette e il 18/11/44 partecipò ad uno sciopero che vide una massiccia astensione del lavoro. Testimonianza in RB3.

**Aletti Aldobrando**; n. il 10/12/1877 a Bologna. Bottegaio. Iscritto al PSI. Il 29/9/30 fu arrestato a Crespellano - dove abitava dal 1894 - con altri militanti antifascisti, tutti accusati di diffusione di stampa clandestina. Nel dicembre venne diffidato e rilasciato. Il 4/12/42 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato».[O]

**Aletti Bruno**, da Aldobrando e Clelia Zani; n. il 12/3/1909 a Crespellano; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Muratore. Iscritto al PCI. Emigrato in Belgio nel 1930, fu arrestato il 10/12/31,

al momento del rimpatrio, per l'attività politica antifascista svolta all'estero. Il 6/1/32 venne ammonito e rilasciato, ma classificato di "3<sup>a</sup> categoria", quella delle persone considerate politicamente più pericolose. L'11/12/42 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». Durante la lotta di liberazione militò nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Crespellano e Anzola Emilia. Riconosciuto partigiano dal 13/2/44 alla Liberazione.[O]

**Algeri Giuseppe**, da Pietro. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 20/7/44 alla Liberazione.

**Algranati Augusta**, da Samuele e Laura Padovani; n. il 2/9/1888 a Napoli. Laureata in medicina. Assistente volontaria alla clinica medica dell'università di Bologna dal 1935. Iscritta al PNF. Il 14/12/38, a metà dell'anno accademico 1938-39, essendo ebrea, fu costretta a lasciare l'insegnamento - unitamente ad una quarantina di docenti, undici dei quali ordinari e tre onorari - a seguito dell'entrata in vigore della legislazione antisemita per la "difesa della razza". Fu pure radiata dall'ordine dei medici. Con il marito Rodolfo Mondolfo\* e il figlio Silvano\* - entrambi espulsi dall'università perché ebrei - abbandonò l'Italia e si recò in Argentina, dove insegnò all'ateneo di Tecuman. Non rientrò in Italia dopo la Liberazione.[O]

**Algranati Cesare**, «Rocca d'Adria», n. il 18/12/1865 ad Ancona. Ebreo convertito al cattolicesimo, dopo alcune esperienze in campo industriale, si dedicò al giornalismo. Collaborò a «La Libertà» di Napoli, «L'Osservatore Cattolico» di Milano, «Lo Stendardo» di Cuneo. Diresse «L'Italia Reale» di Torino; «Democrazia Cristiana»; «La Patria» di Ancona. Chiamato dal card. Domenico Svampa alla direzione del quotidiano cattolico regionale «L'Avvenire d'Italia», ne mutò profondamente, con la testata, la linea politica e l'impostazione grafica, rendendolo in breve un organo di informazione di interesse nazionale. Fece riferimento prevalentemente al gruppo grosoliano dell'Opera dei Congressi, nel contempo diede ampio spazio alle istanze e agli sviluppi della democrazia cristiana, della quale fu uno degli esponenti, pur nella più stretta ortodossia. In questo contesto, arricchì il quotidiano di nuovi collaboratori e di servizi sul movimento culturale cattolico europeo, che suscitarono perplessità e disagi nella curia romana. Giornalista di razza, «non solo per la sua penna fervida e fecondissima, ma per la geniale originalità delle sue vedute, per la prontezza e l'acume nel giudicare gli avvenimenti nazionali e cittadini e nell'impostare le campagne giornalistiche», sollevò il caso Murri, sostenne accese lotte contro la massoneria. Lasciata nel 1910 la direzione del quotidiano cattolico, pur trasferendo la residenza della famiglia a Cuneo, rimase a Bologna ove pubblicò una serie di periodici settimanali d'indole religiosa e di propaganda cattolica, quali la «Semente», il «Sementino», la «Vita Femminile», che provvide a redigere quasi per intero. L'interesse di questi periodici, specialmente negli anni '20, risiede nella funzione da essi svolta nei vari contesti sociali e nella capacità di far filtrare, attraverso un linguaggio estremamente semplificato, le linee portanti del programma e della politica popolari. Senza dubbio più nota fu l'altra iniziativa pubblicitica, che mise in rilievo la sua «straordinaria forza ed efficiacia» di polemista: il settimanale umoristico «Il Mulo», fondato nel 1907. Contrapposto chiaramente a «L'Asino» di Guido Podrecca, che seppe in taluni periodi, superare in efficacia, rinverdi la tradizione della stampa umoristica bolognese, anche di matrice cattolica. Negli anni '20 il periodico costituì in molteplici occasioni una spina nel fianco del fascismo, tanto che venne puntualmente sequestrato, mentre l'azienda editrice venne devastata, il 4 e il 5/1/25, proprio pochi giorni prima della immatura morte del fondatore e direttore, avvenuta a Bologna il 31/1/1925. [A]

**Aliga Rosmildo**, da Paolo; n. il 10/11/1892 a Imola. Autista. Il 13/12/24 fu arrestato per diffusione di volantini antifascisti. Dopo breve detenzione venne classificato comunista e liberato. Il 27/8/38 fu radiato dall'elenco dei sovversivi.[O]

**Allanni Battistina**, n. il 17/1/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Casalinga. Fu attiva nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuta patriota dal 5/5/44 alla Liberazione.

**Allaria Osvaldo**, «Dado», da Pietro e Amelia Garagnani; n. il 13/11/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Autista. Dal 1941 al 1943 prestò servizio militare nell'aeronautica in Grecia col grado di aviere scelto. Militò nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi a Bologna. Partecipò alla battaglia di porta Lama e a quella della Bolognina. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione. Ha pubblicato: *Pattuglia nella notte*, in *Al di qua della Gengis Khan. I partigiani raccontano*, pp.117-8.  
Testimonianza in RB5.

**Allegretti Adone**, da Giulio ed Emilia Bonsi; n. il 23/10/1884 a Roncoferraro (MN). Nel 1943 residente a Bologna. Avvocato. Sfollato a Sestola (MO), venne condannato dal Tribunale provinciale straordinario di Modena il 25/3/44 a 32 anni e 6 mesi di carcere per «oltraggio e vilipendio contro personalità, istituzioni e simboli del regime». Notizia della condanna apparve su «il Resto del Carlino», cronaca di Bologna del 28/3/44. [AR]

**Allegretti Prospero**, «Lio», da Ilario e Maria Masi; n. il 26/7/1924 a Carpi (MO). Nel 1943 residente a Crevalcore. Licenza elementare. Muratore. Militò nella brg Cristoni della div Bevilacqua a Rialto (SV). Fu incarcerato a Genova dal 2/2/45 al 24/4/45. Riconosciuto partigiano dal 15/8/44 al 30/4/45.

**Alligatore Primo**, da Aldo e Giuseppina Fantini; n. il 12/12/1923 a Monzuno. Nel 1943 residente a Sasso Marconi. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S.Justa. Riconosciuto partigiano dall'1/1/44 alla Liberazione.

**Almiranti Marino**, da Arnaldo; n. il 10/1/1920 a Castiglione dei Pepoli; ivi residente nel 1943. Militò nella brg Stella rossa Lupo. Riconosciuto partigiano dal 6/4/44 alla Liberazione.

**Alpi Attilio**, da Pietro. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/3/44 alla Liberazione.

**Alpi Aurelio**, da Domenico e Rosa Seravalli; n. il 13/2/1923 a Imola; ivi residente nel 1943. Infermiere. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito.

**Alpi Carlo**, da Mario e Sofia Lamieri; n. il 18/10/1909 a Monghidoro; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio meccanico. Iscritto al PCI e poi al PdA. Nel 1923 emigrò in Belgio con la madre e cinque fratelli per raggiungere il padre\*, un antifascista fuoriuscito. Si iscrisse giovanissimo al PCI e divenne direttore de "La Riscossa", il giornale dei giovani comunisti residenti in Lussemburgo. Nel 1930 - anno in cui il console italiano in Belgio lo denunciò al governo per la sua attività politica - si recò a Mosca (URSS) per seguire un corso politico. Nell'aprile 1931 il partito lo inviò in Italia con documenti falsi - in tasca aveva anche una tessera del PNF e la "cimice" all'occhiello della giacca - per organizzare una rete politica in Emilia-Romagna. Dopo un paio di mesi espatriò clandestinamente e rientrò in Italia, sempre con documenti falsi, il 2/7/31. Fu arrestato a Parma, con altri 24 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale con l'accusa di «ricostruzione del PCI e propaganda sovversiva». Rinviato a giudizio il 28/1/32, con sentenza del 5/4 fu condannato a 20 anni che scontò in parte nel carcere di Civitavecchia (Roma). Durante la detenzione venne seviziato e riportò un danno permanente al cervello, per cui dovette subire più di un intervento. Nonostante l'amnistia del decennale fascista, non venne scarcerato sino al 6/8/34, quando fu assegnato al confino per 5 anni perché «ancora pericoloso». Andò a Ponza (LT) dove il 5/3/35 venne arrestato e condannato a 10 mesi di reclusione per avere partecipato a una

manifestazione di protesta contro il duro trattamento. Nel 1937 fu espulso dal PCI e nel 1938 arrestato e condannato a un mese per «avere detenuto un libro di carattere sovversivo». Lo stesso anno subì un nuovo arresto e venne deferito al Tribunale speciale dal quale, il 3/11/38, fu condannato a 8 anni e 4 mesi. Non si conosce la natura dell'accusa perché non fu emessa sentenza istruttoria. Andò nuovamente a Civitavecchia e vi rimase sino al 20/8/43. Secondo una pubblicazione del 2004, nell'aprile 1940 iniziò a collaborare con l'Ovra e svolse la funzione di informatore della polizia segreta del regime fascista fino al settembre 1943, quando fu scarcerato (M. Canali, *Le spie del regime*, pp. 333-4, 352, 460, 615 e 782). Nel 1943 o nel 1944 aderì al PdA. Prese parte alla lotta di liberazione, sull'Appennino tosco-emiliano, con la funzione di ufficiale di collegamento tra la brg GL Montagna e l'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Il 14/10/44 l'AMG, su designazione del CLN, lo nominò sindaco di Monghidoro, pochi giorni dopo la liberazione. Abbandonò la carica il 13/2/45 per contrasti con l'AMG. Riconosciuto partigiano, con il grado di maggiore, dal 10/10/43 alla Liberazione.[O]

Ha pubblicato: *Il "fuoriuscitismo"*, in *Storia dell'antifascismo italiano*, a cura di L. Arbizzani e A. Caltabiano, Roma, Editori riuniti, 1964, vol.II, pp.127-30.

**Alpi Cleto**, da Mario e Sofia Lamieri; n. l'1/10/1907 a Monghidoro. Operaio. Iscritto al PCI. Nel 1923 emigrò in Belgio, con la madre e cinque fratelli, per raggiungere il padre\*, un antifascista fuoriuscito. Nei suoi confronti fu emesso un ordine di cattura, se fosse rimpatriato, su denuncia delle autorità consolari italiane, perché svolgeva attività antifascista.[O]

**Alpi Giulio**, da Francesco. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 18/2/44 alla Liberazione.

**Alpi Luigi**, da Primo e Luigia Farolfi; n. il 12/4/1926 a Castel del Rio; ivi residente nel 1943. 2<sup>a</sup> elementare. Colono. Operò sull'Appennino tosco-emiliano nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 20/10/43 al 10/10/44.

**Alpi Mario**, da Domenico e Teresa Montefiori; n. il 9/8/1879 a Castel del Rio. Calzolaio. Iscritto al PSI. Per sottrarsi alle persecuzioni dei fascisti, nel 1923 lasciò Pianoro, dove abitava, e si trasferì in Svizzera, in Francia, in Lussemburgo e infine in Belgio. Qui fu raggiunto dalla moglie Sofia Lamieri e dai sei figli, tra i quali Carlo\* e Cleto\*. [O]

**Alpi Teresa**, da Anselmo e Maria Filomena Ricci; n. il 5/3/1917a Firenzuola (FI); ivi residente nel 1943. Casalinga. Militò nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Alpi Teresa**, da Venceslao e Annunziata Farolfi; n. il 7/1/1929 a Dozza; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Casalinga. Militò nel 4<sup>o</sup> btg della 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi e fu attiva a Dozza. Riconosciuta partigiana dal 2/7/44 al 17/4/45.

**Altieri Altiero**, da Amedeo e Fernanda Cati; n. il 7/7/1924 a Roma. Nel 1943 residente a Bologna. Diploma di istituto magistrale. Impiegato. Militò a Camugnano e Lagaro (Castiglione de' Pepoli) nella brg GL Montagna. Riconosciuto partigiano dal 16/5/44 alla Liberazione.

**Altobelli Argentina**, vedi: Bonetti Argentina in Altobelli.

**Altobelli Arnaldo**, da Ercole ed Elisa Onofri; n. il 12/9/1888 a Bologna. Facchino. Anarchico. Per la sua attività politica venne schedato nel 1929 a Genova, dove lavorava come scaricatore del porto. Fu arrestato il 24/4/39, con altri 44 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «associazione e propaganda sovversiva, spionaggio politico e militare». Il 4/12 venne condannato a

4 anni di reclusione. Il 26/3/43, al termine della condanna, fu internato, perché considerato «pericoloso nelle contingenze belliche». Tornò in libertà il 29/8/43, per essere nuovamente arrestato il 25/2/44 e internato a Calvari (Chiavari - GE) e successivamente trasferito nel campo di Fossoli (Carpi - MO), dove restò sino all'agosto 1944.[O]

**Altobelli Demostene**, detto Demos, da Abdon e Argentina Bonetti\*; n. il 13/1/1890 a Bologna. Avvocato. Iscritto al PSI. Aderì giovanissimo agli ideali socialisti e divenne uno dei massimi dirigenti della federazione del PSI. Nel 1914 fu eletto al consiglio comunale di Bologna e, per alcuni anni, fu assessore nella giunta di Francesco Zanardi\*. Fu pure eletto al Consiglio provinciale, nel collegio di Budrio. All'avvento del fascismo venne perseguitato e nel 1925 gli fu revocato l'abbonamento ferroviario, con la motivazione che, potendo spostarsi, avrebbe potuto fare propaganda politica. Nel 1934 fu classificato «pericoloso sovversivo da sorvegliare». Negli anni seguenti subì controlli sino al 6/5/1941, quando morì. [O]

**Altomare Francesco**, da Luigi e Giuseppina Brogna; n. il 5/10/1897 a Cosenza. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Vice brigadiere dei carabinieri. Militò nella brg Matteotti Città ed operò a Bologna. Riconosciuto partigiano dal 14/10/44 alla Liberazione.

**Alvarez Alfredo**, da Michele; n. l'1/1/1925 a Catania. Nel 1943 residente a Bologna. Studente. Fu attivo a Bologna. Riconosciuto patriota dal 15/12/44 alla Liberazione.

**Alvaro Massimo**, da Corrado e Laura Babini; n. l'11/2/1919 a Bologna. Giornalista. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Alverni Alfredo**, «Sento», n. il 2/5/1901 a Imola; ivi residente nel 1943. Bracciante. Militò a Conselice (RA) nella 28<sup>a</sup> brg Cordini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/3/44 al 15/4/45.

**Alvisi Alma**, da Ernesto e Concetta Fava; n. il 19/4/1927 a Zola Predosa. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. 3<sup>a</sup> elementare. Colona. Militò ad Anzola Emilia nella 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi. Il padre \* e il fratello Fioravante \* caddero nella Resistenza. Riconosciuta partigiana dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Alvisi Anello**, da Cleto e Maria Guidi; n. il 10/1/1905 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Fu attivo nella brg SAP Imola. Riconosciuto patriota dal 26/5/44 al 12/4/45.

**Alvisi Armando**, da Raffaele e Ildegonda Gabrielli; n. il 17/1/1900 a S. Lazzaro di Savena. Ferroviere. Iscritto al PCI. Nel 1923 fu licenziato con la formula dello «scarso rendimento di lavoro». Emigrato in Francia nel 1924, rimpatriò nel 1927. Il 16/12/42 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene sorvegliato».[O]

**Alvisi Arturo**, da Amedeo e Domenica Aflitti; n. l'1/5/1910 a Imola; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Operaio fornaciaio. Collaborò con la brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dal 15/11/44 alla Liberazione.

**Alvisi Bruno**, da Oreste ed Ermelinda Covili; n. il 23/8/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Il 2/8/1944 fu ucciso dai nazifascisti a Prunaro di Sotto di S. Martino (Marzabotto).[O]

**Alvisi Carlo**, da Ambrogio Pianelli e Caterina Alvisi; n. il 5/5/1918 a Bologna. Muratore. Emigrò nel Lussemburgo nel 1930. Arruolatosi per la Spagna nell'ottobre 1936, combattè con la colonna italiana Ascaso sul fronte di Huesca. Lasciò la Spagna nel settembre 1937. Arrestato dai tedeschi

nel 1941 (non è conosciuta la data e la località) fu deportato in Germania. Tradotto poi in Italia fu condannato dal Tribunale militare per renitenza alla leva. Venne liberato nel settembre 1943. Fu arrestato nuovamente dai tedeschi e deportato in Germania nel campo di Sachsenhausen. Venne liberato nel 1945 e riprese a risiedere in Lussemburgo. Dal 18/1/1971 divenne Pianelli Carlo essendo stato riconosciuto dal padre Ambrosio. [AR]

**Alvisi Dino**, «Biondo», da Angelo ed Ermelinda Conti; n. il 9/7/1926 a Pianoro. Nel 1943 residente a Ozzano Emilia. Licenza elementare. Operaio. Collaborò con la 62<sup>a</sup> brg Camicie rosse Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 10/5/44 alla Liberazione.

**Alvisi Ernesto**, da Alfonso e Innocenza Bortolotti; n. il 31/7/1882 a Bologna. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Colono. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia dove fu catturato assieme al figlio Fioravante \*. Deportato a Mauthausen (Austria), vi morì presumibilmente il 5/12/1944. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 al 5/12/44.

**Alvisi Fioravante**, da Ernesto e Concetta Fava; n. il 14/11/1919 a Zola Predosa. Nel 1943 residente ad Anzola Emilia. Colono. Militò nel btg Tarzan della 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi e operò ad Anzola Emilia dove venne catturato con il padre \*. Deportato a Mauthausen (Austria). Disperso dall'1/4/1945. Riconosciuto partigiano dal 10/6/44 all'1/4/45.

**Alvisi Gentila**, da Domenico e Giuseppina Gambi; n. il 30/5/1875 a Borgo Tossignano. Erbibvendola. Accusata di offese al capo del governo, con ordinanza del 23/10/41 fu rinviata alla magistratura ordinaria.

**Alvisi Giorgio**, da Quinto e Carolina Bozzelli; n. il 15/5/1918 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. Caduto. Riconosciuto partigiano nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi.

**Alvisi Guido**, da Cleto e Maria Guidi; n. il 7/11/1918 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Colono. Prestò servizio militare in artiglieria dal 20/3/38 al 9/9/43 col grado di caporale maggiore. Militò a Conselice (RA) nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 15/9/43 al 15/4/45.

**Alvisi Liliana**, da Luigi e Giovanna Zaccherini \*; n. il 9/12/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. Medico. Proveniente da famiglia di antifascisti, ancora giovanissima si iscrisse al PCI entrando a far parte del comitato cittadino dei Gruppi di difesa della donna. Fu inoltre incaricata della raccolta di materiale sanitario nell'ambiente medico e dello svolgimento di brevi corsi pratici per le staffette. Il suo ambulatorio divenne sede di incontri cospirativi di medici democratici. Ha pubblicato: *Sarà la volta buona?*, Bologna, Galileo, 1964, pp.384. (Ristampato nel 1995 con l'aggiunta di 20 foto di famigliari e di antifascisti). Testimonianza in RB3. [AR]

**Alvisi Luigi**, da Antonio e Palmira Palmi; n. il 17/6/1925 a Loiano. Nel 1943 residente a Bologna. Bidello. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 13/9/43 al 20/2/45.

**Alvisi Luciano**, da Augusto e Laura Gardini; n. il 4/1/1911 a Bologna; ivi residente nel 1943. Geometra. Riconosciuto benemerito dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Alvisi Mario**, da Giuseppe; n. a Monterenzio; ivi residente nel 1943. Riconosciuto benemerito.

**Alvisi Nerina**, da Cleto e Maria Guidi; n. il 22/12/1920 a Medicina. Nel 1943 residente a Imola. 4<sup>a</sup> elementare. Casalinga. Militò a Conselice (RA) nella 28<sup>a</sup> brg Cordini Garibaldi. Riconosciuta

partigiana dal 15/9/43 al 15/4/45.

**Alvisi Nerio**, da Calisto. Militò nella 66<sup>a</sup> brg Jacchia Garibaldi. Riconosciuto partigiano.

**Alvisi Orlando**, da Quinto e Carolina Bozzelli; n. l'11/11/1924 a Borgo Tossignano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Operaio. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Il fratello Giorgio \* cadde nella Resistenza. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Alvisi Ovilio**, da Aristide. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi dal 18/6/44 al 22/2/45. Riconosciuto partigiano.

**Alvisi Pasquale**, da Domenico e Carolina Pancaldi; n. il 5/1/1895 ad Argenta (FE). Licenza elementare. Operaio. Il 6/6/40 fu arrestato a Bologna per critiche alla politica del regime e disfattismo politico. Fu deferito alla Commissione provinciale che lo condannò ad 1 anno di confino a Pisticci (MT). Riottenne la libertà il 25/4/41.

**Alvisi Pietro**, da Angelo ed Enrica Anna Forni; n. il 15/10/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Fornaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/1/45 alla Liberazione.

**Alvisi Pietro**, da Domenico e Maria Bocchi; n. il 20/4/1911 a Faenza (RA). Nel 1943 residente a Bologna. Riconosciuto benemerito dal febbraio 1944 alla Liberazione.

**Alvisi Silvio**, da Giovanni e Rosa Contavalli; n. l'12/5/1882 a Imola. Professore di lettere. Iscritto al PSI dal 1900. All'università fu discepolo di Giosuè Carducci e di Giovanni Pascoli e in politica fu l'erede di Andrea Costa, del quale fu il continuatore della linea politica. Nel 1903 resse la segreteria della Camera del lavoro di Imola, anche se quasi subito rivolse la propria attenzione alla pubblica amministrazione. Nel 1908 fu eletto consigliere comunale a Imola e conservò tale carica sino al 1921, quando l'amministrazione socialista fu costretta dai fascisti a dimettersi. Per molti anni fu assessore alla pubblica istruzione e dal luglio 1914 al luglio 1915 — quando l'intera amministrazione si dimise per protestare contro la politica vessatoria della prefettura — fu vice sindaco di Imola. Nel 1908 fu eletto al consiglio provinciale, del quale divenne segretario dopo l'elezione del 1914. Fu rieletto per la terza volta nel 1920, ma non poté insediarsi perché il consiglio fu sciolto dalla prefettura dopo l'eccidio di Palazzo d'Accursio. Nel campo della scuola — per 45 anni insegnò lettere e storia — ricoprì numerosi incarichi sindacali e professionali, tra i quali quello di segretario della federazione del personale delle scuole agrarie; di vice presidente del consiglio scolastico provinciale e di membro della giunta della scuola media. Nel 1914, quando il congresso del PSI di Ancona decretò l'incompatibilità con la massoneria, uscì dalla «loggia». Negli anni della 1<sup>a</sup> guerra mondiale fu dirigente del PSI imolese e direttore de «La Lotta», il periodico locale. Nelle elezioni politiche del 1919 si presentò candidato. Nel settembre 1920 fu nominato segretario della Federazione bolognese del PSI e direttore de «La Squilla». Appartenente all'ala massimalista del partito, guidò con moderazione la federazione durante il travagliato periodo delle elezioni amministrative del 1920. Dopo l'eccidio di Palazzo d'Accursio abbandonò la segreteria della federazione e la cosa fu malgiudicata dai socialisti bolognesi. Aggredito nella propria abitazione, in via S. Vitale, e bandito dai fascisti, dovette lasciare Bologna e tornare a Imola. Durante il ventennio fascista subì persecuzioni e arresti. Il 26/7/43, alla caduta del regime, guidò per le strade di Imola una manifestazione popolare di giubilo e con Romeo Galli \* tenne il primo libero comizio. Alla fine del 1943 il suo nome fu incluso nella lista di proscrizione, con altri 71 antifascisti, preparata dal PFR di Imola. Durante la Resistenza, nonostante la tarda età, fece parte del gruppo dirigente del

PSI e fu membro della redazione clandestina de «La Lotta». Fu arrestato nel novembre 1944 dai fascisti e poi rilasciato. [O]

Testimonianza in RB1.

**Alvisi Umberto**, da Augusto e Maria Marchetti; n. il 2/11/1900 a Monghidoro. Nel 1943 residente a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio all'azienda del gas. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica venne schedato nel 1920 e classificato comunista. Fu controllato sino al 23/10/40, quando venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Il 22/12/40 nella sua pratica fu annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene sorvegliato» Durante la lotta di liberazione fece parte del gruppo di resistenza all'interno dell'azienda.[O]

**Alvoni Alfredo**, da Gaetano e Augusta Meloni; n. il 19/7/1909 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Colono. Militò a Corticella (Bologna) nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Alvoni Cesarina**, «Ninni», da Corrado e Clementa Grusoni; n. il 24/9/1918 a Minerbio. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Casalinga. Militò nella brg Matteotti Città. Riconosciuta partigiana dall'1/10/43 alla Liberazione.

**Alvoni Corrado**, «Marco», da Cesare e Rita Marani; n. il 29/4/1891 a Minerbio; ivi residente nel 1943. 3<sup>a</sup> elementare. Bracciante. Militò nel btg Oriente della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi a Minerbio. Riconosciuto partigiano dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Alvoni Dario**, da Carlo e Pia Romagnoli; n. l'11/9/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Alvoni Nestore**, «Barba», da Luigi e Guglielmina Veri; n. il 9/9/1909 a Polesella (RO). Nel 1943 residente a Medicina. 4<sup>a</sup> elementare. Meccanico. Prestò servizio militare negli autieri a Udine dall'1/9/30 all'1/6/31. Militò nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi in provincia di Ravenna e fu incarcerato dal 13/7/44 al 13/8/44. Riconosciuto partigiano dal 9/9/43 alla Liberazione.

**Alvoni Rossano**, da Alessandro e Maria Gaiba; n. il 6/8/1926 a Castel Maggiore. Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Meccanico. Riconosciuto benemerito.

**Alvoni Valter**, «Arbusto», da Arvedo ed Elisabetta Pizzirani; n. il 15/2/1926 a Sala Bolognese; ivi residente nel 1943. Studente all'istituto tecnico. Militò nel 1° btg Libero della 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi e operò sull'Appennino tosco-emiliano. Riconosciuto partigiano dal 26/6/44 al 22/2/45.

**Alzani Alfonso**, da Gelso e Letizia Lazzarini; n. l'11/3/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Operaio. Militò nella 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/10/44 alla Liberazione.

**Alzani Arrigo**, da Emma Alzani; n. il 6/6/1919 a Bologna; ivi residente nel 1943. Impiegato. Fu attivo nella 6<sup>a</sup> brg Giacomo. Riconosciuto patriota dall'1/4/45 alla Liberazione.

**Alzani Brillio**, «Nino», da Giuseppe e Virginia Piccinini; n. il 19/10/1915 a Bologna; ivi residente nel 1943. 4<sup>a</sup> elementare. Fornaio. Militò nel 1° btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 10/9/43 alla Liberazione.

**Alzani Bruno**, da Giuseppe e Augusta Simoni; n. il 12/1/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943.

Licenza elementare. Operaio. Prestò servizio militare in fanteria a Modena dal 10/1/41 all'8/9/43. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 15/6/44 alla Liberazione.

**Alzani Enrico**, da Davide ed Erminia Grassi; n. il 12/9/1913 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Bologna. Lavoratore in proprio. Riconosciuto benemerito.

**Alzani Valentino**, da Giuseppe e Augusta Simoni; n. il 16/5/1916 a Bologna; ivi residente nel 1943. Fornaio. Militò a Montefiorino (MO) nella brg Dragone. Riconosciuto partigiano dal 2/11/43 al 18/3/44.

**Amadei Anselmo**, da Michele e Maria Cheli; n. il 26/5/1896 a Lizzano in Belvedere. Nel 1943 residente a Bologna. Impiegato. Militò a Vidiciatico (Lizzano in Belvedere) e a Monte Belvedere nella brg Folloni della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 2/11/44 al 30/4/45.

**Amadei Bruno**, da Stefano e Giovanna Dalfiume; n. il 6/1/1919 a Mordano. Nel 1943 residente a Imola. Licenza elementare. Impiegato. Prestò servizio militare in artiglieria dal 10/10/38 all'8/9/43. Collaborò con il btg Pianura della brg SAP Imola. Riconosciuto benemerito dall'1/8/44 al 14/4/45.

**Amadei Genuzio**, da Raffaele e Angela Ricci; n. il 28/11/1919 a Bagnara di Romagna (RA). Nel 1943 residente a Castel Guelfo di Bologna. Licenza elementare. Bracciante. Collaborò con la 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto benemerito dall'1/5/44 alla Liberazione.

**Amadei Giuseppe**, da Giovanni e Carolina Bianconi; n. l'1/1/1887 a Imola. Facchino. Antifascista. Il 4/7/29 venne arrestato per avere insultato Mussolini. Il 27/7 fu prosciolto in istruttoria e liberato. Il 6/12/39 venne radiato dall'elenco dei sovversivi. [O]

**Amadei Otello**, «Cesena», da Giuseppe e Maria Banioni; n. l'11/3/1918 a Cesena (FO). Nel 1943 residente a Bologna. Tranviere. Dal 5/1/41 all'8/9/43 prestò servizio militare in fanteria. Militò a Castel S. Pietro Terme nella 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Amadei Umberto**, da Tomaso e Ines Schiassi; n. il 6/8/1926 a Ravenna. Nel 1943 residente a Bologna. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/4/44 alla Liberazione.

**Amadesi Andrea**, da Marco e Luigia Cesta; n. il 7/10/1903 a Medicina. Muratore. Iscritto al PSI. Il 15/9/27 venne arrestato per avere approvato in pubblico l'attentato compiuto a Parigi contro 2 fascisti. Il 15/11 fu prosciolto in istruttoria e liberato. Il 16/12/42 nella sua pratica venne annotato: «non ha dato finoggi prove di ravvedimento. Viene vigilato». [O]

**Amadesi Antonio**, da Giuseppe e Vittoria Turra; n. il 23/3/1891 a Bologna. Materassaio. Restò ucciso il 21/11/1920, nel conflitto scoppiato in Piazza Vittorio Emanuele II (oggi piazza Maggiore) quando i fascisti bolognesi, guidati da Leandro Arpinati, assalirono Palazzo d'Accursio per impedire l'insediamento della seconda amministrazione socialista, provocando un eccidio. [AR-O]

**Amadesi Arsenio**, «Siluro», da Giovanni ed Elvira Bolognesi; n. il 15/4/1926 a Molinella; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Bracciante. Militò sull'Appennino tosco-emiliano nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto partigiano dal 2/7/44 al 22/2/45.

**Amadesi Gelso**, da Cesare e Maria Falchieri; n. il 18/9/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando. Riconosciuto partigiano dal 12/9/44 alla Liberazione.

**Amadesi Dante**, da Riccardo e Rosa Bighi; n. il 10/4/1902 a Baricella; ivi residente nel 1943. Operaio. Fu attivo nel btg Gotti della 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto patriota.

**Amadesi Elio**, da Armando e Marianna Orsini; n. l'1/6/1911 a Granarolo Emilia. Nel 1932 venne arrestato e imputato di appartenenza al PCI e propaganda insieme ad altri 55 antifascisti. Con ordinanza n. 253 del 10/12/32 venne liberato in seguito all'amnistia del decennale fascista.

**Amadesi Giorgio**, «Tigre», da Aldo e Maria Negrini; n. l'1/12/1923 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Manovale nelle ferrovie dello stato. Prestò servizio militare in marina a Venezia dal 19 al 24/6/43. Militò nel 1° btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi. Riconosciuto partigiano dall'1/9/44 alla Liberazione.

**Amadesi Leonardo**, da Raffaele e Fortunina Squarzoni; n. l'1/9/1924 a Molinella; ivi residente nel 1943. Impiegato. Fu attivo nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuto patriota.

**Amadesi Luisa**, da Giovanni. Militò nella 5<sup>a</sup> brg Bonvicini Matteotti. Riconosciuta partigiana.

**Amadesi Otello**, da Aldo e Maria Negrini; n. il 7/9/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Tornitore. Prestò servizio militare in artiglieria dall'1/2/40 al 9/9/43 col grado di caporale. Fu attivo nel 1° btg Busi della 1<sup>a</sup> brg Irma Bandiera Garibaldi e operò a Bologna. Riconosciuto patriota dall'1/8/44 alla Liberazione.

**Amadesi Raffaele**, da Raffaele e Maria Bagni; n. il 20/2/1912 a Bologna. Fontaniere. Iscritto al PCI. Il 18/4/32 venne arrestato - con l'accusa di avere issato una bandiera rossa su un palo, vicino al santuario di S. Luca - e liberato il 2/5. Il 5/8/32 fu arrestato, con altri 54 militanti antifascisti, e deferito al Tribunale speciale per «organizzazione comunista». Il 22/12/32 venne liberato, a seguito dell'amnistia per il decennale fascista. [O]

**Amadesi Riccardo**, da Goffredo e Rosa Zappoli; n. il 20/8/1920 a Bologna; ivi residente nel 1943. Colono. Militò nella 9<sup>a</sup> brg S. Justa e nell'8<sup>a</sup> brg Masia GL. Riconosciuto partigiano dall'1/7/44 alla Liberazione.

**Amadesi Virgilio**, da Luigi e Luigia Ferri; n. il 18/6/1865 a Molinella. Licenza elementare. Barbiere. Iscritto al PSI. Per la sua attività politica fu schedato nel 1899. Tra il 1900 e il 1914 ricoprì la carica di consigliere e assessore comunale a Molinella. Nel 1940 venne radiato dall'elenco degli schedati e incluso in quello dei sovversivi. Il 18/1/43 fu radiato anche da quello dei sovversivi. [O]

**Amadori Alberto**, «Quinto», da Emilio ed Eugenia Lanzoni; n. il 4/10/1904 a Castel S. Pietro Terme. Nel 1943 residente a Casalecchio di Reno. Licenza elementare. Fabbro all'Azienda tranviaria. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi ed operò a Casalecchio di Reno. Riconosciuto partigiano dal 23/11/44 alla Liberazione.

**Amadori Amedeo**, da Enrico e Augusta Spiga; n. il 5/9/1925 a Ozzano Emilia; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Operaio meccanico. Collaborò con la 4<sup>a</sup> brg Venturoli Garibaldi. Riconosciuto benemerito dal 4/4/44 alla Liberazione.

**Amadori Bruna**, «La Bruna, Moglie di Nando», da Vito ed Erminia Marchesi; n. il 9/12/1910 a Cadoneghe (PD). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza elementare. Commerciante. Insieme al marito Gaetano Verdelli \* prese parte alla lotta antifascista e dopo l'8/9/43 fu attiva nella 28<sup>a</sup> brg Gordini Garibaldi. Svolse attività politica in Romagna e a Bologna ospitando frequentemente personalità dell'antifascismo. Riconosciuta partigiana dal 9/9/43 alla Liberazione. Testimonianza in RB5.

**Amadori Celestino**, «Pianteda», da Giuseppe ed Elisa Cheli; n. il 3/9/1925 a Caravaggio (BG). Nel 1943 residente a Porretta Terme. Licenza di avviamento professionale. Meccanico. Militò nel 1° btg della 7<sup>a</sup> brg Modena della div Armando ed operò sull'Appennino tosco-emiliano. Fu incarcerato a Sassuolo (MO) dal 29/7/44 al 7/8/44 e internato nel campo di Fossoli (Carpi - MO) dall'8/8/44 al 22/8/44. Ferito a Montefiorino (MO). Riconosciuto partigiano dal 25/6/44 al 30/4/45.

**Amadori Deris**, da Olindo. Militò nella 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi . Riconosciuto partigiano dall'1/6/44 alla Liberazione.

**Amadori Emilio**, da Pietro ed Enrica Guidastri; n. il 7/4/1885 a Grizzana; ivi residente nel 1943. Muratore. Iscritto al PSI. Nel novembre 1920 venne eletto sindaco di Grizzana. Il 12/6/21 fu costretto dai fascisti a dimettersi, con l'intera giunta comunale. [O]

**Amadori Giuseppe**, da Gaetano e Giuseppina Poggi; n. il 20/1/1907 a Bologna. 3<sup>a</sup> elementare. Operaio. Arrestato a Bologna in occasione della manifestazione del 1° maggio 1923, fu rinchiuso nel carcere di S. Giovanni in Monte per 1 mese e trasferito, data la giovane età, nel carcere per minorenni di via del Fratello. Successivamente da un tribunale ordinario fu condannato a 3 anni di carcere; dopo 7 mesi fu liberato per amnistia. Militante comunista durante il fascismo.

**Amadori Giuseppe**, da Luciano e Melvina Fiori; n. il 26/6/1913 a Zola Predosa; ivi residente nel 1943. Licenza elementare. Ambulante. Militò nel btg Zini della 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e operò a Zola Predosa. Riconosciuto partigiano dall'1/11/43 alla Liberazione.

**Amadori Sigfrido**, «Sigfrido, Ferri», da Vito ed Erminia Marchesi; n. il 29/9/1908 a Cadoneghe (PD). Nel 1943 residente a Bologna. Licenza di scuola media inferiore. Operaio. Iscritto al PCI dal 1929, il 7/11/30 mentre lavorava come operaio tornitore alle officine Barbieri di Castel Maggiore, venne arrestato quale membro dell'organizzazione comunista bolognese attiva nel 1930 (centinaia furono gli arrestati). Accusato di ricostituzione del PCI e propaganda sovversiva, con sentenza del 30/6/31 fu rinviato al Tribunale speciale che, il 25/9/31, lo condannò a 3 anni di carcere. Gli furono anche inflitti 2 anni di vigilanza speciale. Scontò la pena nelle carceri di Roma, di Pesaro e di Parma. Nel 1937 fu di nuovo arrestato e condannato a 2 anni di ammonizione. Nel febbraio-marzo 1943 organizzò e promosse gli scioperi alle officine Maccaferri SAMP dove lavorava. Nel luglio 1943 passò dal lavoro sindacale a quello militare e dopo l'8 settembre si occupò del collegamento con le formazioni venete. Dal 5/6/44, come membro del CUMER, tenne i collegamenti con la brg Stella rossa Lupo e il 29/9/44 prese parte ai combattimenti che culminarono nell'eccidio di Marzabotto. Il 3/10/44 riuscì a raggiungere Monzuno e a portare al CUMER a Bologna la notizia della strage. In seguito tentò di mettersi in collegamento con la 63<sup>a</sup> brg Bolero Garibaldi e nell'ottobre passò alla 7<sup>a</sup> brg GAP Gianni Garibaldi. Nell'inverno 1944-45 alle dipendenze del Comando di divisione tenne i collegamenti delle brg SAP. Riconosciuto partigiano nel CUMER col grado di maggiore dal 9/9/43 alla Liberazione.

Ha ricordato l'eccidio di Marzabotto nell'articolo *Come iniziò la strage* e, sotto la sigla S.A., la fine della "infermeria partigiana" nello scritto *Scoperta l'infermeria del Ravone*, in *Al di qua della*

*Gengis Khan. I partigiani raccontano*, a cura di R.Barbieri - S.Soglia, Bologna, 1965, pp.57-58 e 93-95.

[AR]

**Amaducci Alessandro**, da Giuseppe e Teresa Cavina; n. il 9/4/1913 a Fontanelice. Nel 1943 residente a Castel del Rio. Colono. Collaborò con la 36<sup>a</sup> brg Bianconcini Garibaldi. Riconosciuto benemerito dall'8/9/44 al 14/4/45.